

Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile



Indice generale

1 INTRODUZIONE	7
1.1 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI	7
1.1.1 DEFINIZIONI	7
1.1.2 ABBREVIAZIONI	10
1.2 I RIFERIMENTI NORMATIVI	11
2 GENERALITA'	12
2.1 I Complessi forestali gestiti dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino	12
2.1.1 <i>Le Foreste Casentinesi</i>	12
2.1.2 <i>Il Pratomagno Casentino</i>	13
2.1.3 <i>L'Alpe di Catenaia</i>	13
2.2 IL MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	14
2.3 RESPONSABILITA'	15
2.4 DISTRIBUZIONE	15
2.5 MODIFICHE AL MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	15
2.6 ARCHIVIAZIONE	15
3 I complessi forestali regionali gestiti dall'unione dei comuni montani del Casentino	16
3.1 UBICAZIONE	16
3.2 L'AREA DI CERTIFICAZIONE	18
4 STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO NELLA GFS	20
4.1 STRUTTURA E FUNZIONAMENTO	20
4.2 L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI CERTIFICAZIONE	23
4.3 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	25
4.4 IL COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE	25
5 LA PIANIFICAZIONE DELLA GESTIONE	26
5.1 LA POLITICA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE	26
5.1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	26
5.1.2 RIFERIMENTI	26
5.1.3 RESPONSABILITA'	26
5.1.4 MODALITA' ESECUTIVE	27
5.2 LA POLITICA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE DELL'UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO	28
5.3 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	29
5.4 PRESCRIZIONI LEGALI ED ALTRE	30
5.5 AMBITI DI MIGLIORAMENTO	31
6 RISORSE UMANE	31
6.1 FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	31
6.1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	32
6.1.2 RIFERIMENTI	32
6.1.3 RESPONSABILITA'	32
6.1.4 MODALITA' ESECUTIVE	34
6.1.5 <i>Esigenze di formazione</i>	34

6.1.6 Preparazione ed attuazione della formazione.....	34
6.2 COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA	36
6.2.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	36
6.2.2 RIFERIMENTI.....	36
6.2.3 RESPONSABILITA'.....	37
6.2.4 MODALITA' ESECUTIVE	37
6.2.5 Comunicazioni interne	37
6.2.6 Comunicazioni esterne	38
6.2.7 Comunicazione con le parti interessate esterne	38
7 REALIZZAZIONE DI MANUFATTI CON LEGNAME CERTIFICATO PEFC	41
8 VENDITA DI MATERIALE IN CATASTA.....	43
9 GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	44
9.1 LA GESTIONE DOCUMENTALE.....	44
9.1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	44
9.1.2 RIFERIMENTI.....	45
9.1.3 RESPONSABILITA'.....	46
9.1.4 MODALITA' ESECUTIVE	47
9.1.5 Struttura dei documenti	47
9.1.6 Distribuzione archiviazione e conservazione dei documenti.....	47
IDENTIFICAZIONE	49
9.2 LA GESTIONE DELLE REGISTRAZIONI	50
9.2.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	50
9.2.2 RIFERIMENTI.....	50
9.2.3 RESPONSABILITA'.....	50
9.2.4 MODALITA' ESECUTIVE	50
9.3 LA GESTIONE E L'UTILIZZO DEL LOGO PEFC	54
10 NON CONFORMITA', AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE.....	55
10.1 LA GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'(PA 06).....	55
10.1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	55
10.1.2 RIFERIMENTI.....	55
10.1.3 RESPONSABILITA'.....	55
10.1.4 MODALITA' ESECUTIVE	56
10.1.5 Archiviazione	56
10.2 LA GESTIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE.....	58
10.2.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	58
10.2.2 RIFERIMENTI.....	58
10.2.3 RESPONSABILITA'.....	58
10.2.4 MODALITA' ESECUTIVE	58
1.1.1.1.1.1.1 NNALISI	60
11 GESTIONE DEI RICORSI, RECLAMI E CONTROVERSIE	62
12 AUDIT.....	64
12.1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	64
12.1.2 RIFERIMENTI.....	64
12.1.3 RESPONSABILITA'.....	64
12.1.4 MODALITA' ESECUTIVE	65
12.1.5 Programma delle verifiche ispettive interne.....	65
12.1.6 Comunicazione e preavviso.....	65

12.1.7 Attuazione delle verifica ispettiva.....	66
12.1.8 Audit di terza parte	67
12.1.9 Archiviazione	67
13 RIESAME DA PARTE DELLA DIREZIONE	70
13.1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	70
13.1.2 RIFERIMENTI.....	71
13.1.3 RESPONSABILITA'.....	71
13.1.4 MODALITA' ESECUTIVE	71
13.1.5 Archiviazione	72
14 CRITERI ED INDICATORI DI GFS.....	72
15 ELENCO DOCUMENTAZIONE COLLEGATA.....	72
16 DUE DILIGENCE SYSTEM	73

MATRICE DELLE REVISIONI

2	24/04/2024	seconda revisione
1	27/02/2023	prima revisione
0	05/05/2022	Prima emissione

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA
REDAZIONE (Responsabile Sistema)		APPROVAZIONE (Direzione)

1 INTRODUZIONE

Premessa

L'Unione dei Comuni Montani del Casentino gestisce da decenni le foreste di proprietà regionale nei complessi delle Foreste Casentinesi (poste all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi), e nei complessi del Pratomagno Casentino e dell'Alpe di Catenaiola.

Dal 2023 l'Unione dei Comuni Montani del Casentino ha ottenuto la certificazione PEFC per la Gestione Forestale Sostenibile nel complesso delle Foreste Casentinesi e attualmente intende ampliare tale certificazione anche ai complessi del Pratomagno e dell'Alpe di Catenaiola.

Al pari delle Foreste Casentinesi, la certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo lo standard PEFC è possibile anche grazie al fatto che sono presenti Piani di Gestione in corso di validità, più recente quello dell'Alpe di Catenaiola (2022 - 2036), valido fino al 2028 quello del Pratomagno Casentino.

1.1 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

Ai fini della applicazione del presente manuale, si applicano le definizioni e le abbreviazioni riportate nel seguito, in parte tratte dai documenti PEFC - Italia e in parte inserite per l'applicazione del sistema di gestione.

1.1.1 DEFINIZIONI

Accreditamento: procedimento con cui un organismo riconosciuto attesta formalmente la competenza di un organismo o persona a svolgere funzioni specifiche (UNI CEI EN 45020:1998)

Aderente: un proprietario/gestore forestale o altro soggetto garantito da un certificato forestale individuale o di gruppo che ha il diritto legale di gestire il bosco in una superficie forestale ben definita e che ha la capacità di applicare i requisiti dello standard di Gestione Forestale Sostenibile in quell'area;

- **Albero monumentale:** sono considerati alberi, filari ed alberate monumentali di interesse storico-culturale e ambientale-paesaggistico (Legge 14 gennaio 2013 n. 10):
 - a) alberi isolati o facenti parte di formazioni boschive naturali o artificiali che per età o dimensioni possono essere considerati come rari esempi di maestosità o longevità;
 - b) alberi che hanno un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico o culturale;
 - c) filari ed alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico-culturale, ivi comprese quelle inserite nei centri urbani;

Area certificata: la superficie forestale coperta da certificato forestale individuale o da certificato forestale di gruppo relativo alla somma delle superfici forestali degli aderenti;

- **Audit:** *processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze dell'audit e valutarle con obiettività al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti (UNI EN ISO 19011:2003).*

Auditor: *soggetto che ha la competenza per effettuare una verifica ispettiva (UNI EN ISO 19011: 2003)*

Bosco e superficie forestale: si considera la definizione prevista dalla LR 39/2000 e dal D. lgs. 34/2018

- **Boschi storici, culturali e spirituali:** popolamenti forestali in cui vi sono testimonianze documentali, orali o d'archivio riportanti eventi storici, culturali e spirituali che ne caratterizzano l'esistenza.
- **Certificazione:** procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme ai requisiti specificati;
- **Certificato forestale individuale (CFI):** documento che conferma che un singolo proprietario forestale o un singolo gestore (es. Consorzio Forestale singolo o nel caso di più proprietari che deleghino in maniera totale e inequivocabile la gestione e l'amministrazione delle risorse forestali) soddisfa i requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile e gli altri requisiti dello schema di certificazione applicabili
- **Conformità:** soddisfacimento di un requisito;
- **Criteri:** aspetti considerati importanti e mediante i quali può essere giudicato il successo o il fallimento di una gestione. Il ruolo dei criteri è di caratterizzare o definire gli elementi essenziali o una serie di condizioni o processi tramite cui può essere valutata la GFS;

- **Gestione forestale sostenibile:** gestione e uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi.
- **Gruppo di audit:** uno o più auditor che eseguono un audit supportati, se richiesto, da esperti tecnici;
- **Indicatori:** misure quantitative, qualitative o descrittive che, quando periodicamente determinate e monitorate, indicano la direzione del cambiamento (Seminario Intergovernativo sui Criteri e Indicatori per una GFS);
- **Non conformità:** mancato soddisfacimento di un requisito;
- **Organismo di accreditamento:** organismo (in Italia, ACCREDIA) che dirige e amministra un sistema di accreditamento e rilascia l'accreditamento;
- **Organismo di certificazione:** organismo che effettua la certificazione di conformità;
- **Parti interessate:** un individuo o gruppi di individui con un interesse comune, coinvolti o influenzati dalle operazioni di un'organizzazione;
- **Principi:** regole fondamentali che servono come base per ragionamenti e azioni. I principi sono elementi espliciti di un obiettivo quale la GFS;
- **Proprietario/gestore:** qualunque soggetto pubblico e/o privato, proprietario o possessore (anche gestore con apposite deleghe) in buona fede;
- **Requisito:** esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente;
- **Responsabile del gruppo di audit:** un auditor del gruppo di audit è generalmente denominato responsabile del gruppo;
- **Revoca:** ritiro del certificato ad opera dell'OdC;
- **Richiedente:** entità che sottoscrive la domanda di certificazione (proprietario o suo legale rappresentante);
- **Riesame:** attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli effetti stabiliti;
- **Rinuncia:** comportamento volontario del richiedente o dei suoi associati – nel caso di GR – di non aderire più ad uno schema di certificazione;
- **Segreteria:** Segreteria PEFC - Italia;
- **Sospensione:** interruzione momentanea dell'iter di certificazione o della validità del certificato;

- **Sviluppo sostenibile:** il soddisfacimento dei bisogni delle attuali generazioni senza che siano compromesse le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri;
- **Terza parte:** persona o organismo riconosciuto come indipendente dalle parti coinvolte relativamente all'oggetto in questione;
- **Viabilità forestale:** si applicano le definizioni prescritte nel regolamento di attuazione della legge regionale forestale (Regolamento 8 agosto 2003, n. 48/R).

1.1.2 ABBREVIAZIONI

AC Azioni correttive

AZ Proprietario/gestore

ACCREDIA Organismo di accreditamento degli organismi di certificazione in Italia

GFS Gestione Forestale Sostenibile

MO Modulo

RG Registro

NC Non conformità

OdC Organismo di certificazione

OA Organismo di accreditamento

PEFC Programme for Endorsement of Forest Certification schemes

SGFS Sistema di Gestione Forestale Sostenibile

RSGFS Responsabile del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile

VI Verifica Ispettiva

GR Associazione che richiede la certificazione di gruppo

DIR Direzione

DR Direttore

MGFS Manuale di gestione forestale sostenibile

CFS Corpo Forestale dello Stato (Carabinieri forestali)

PFA Piano Forestale Aziendale

1.2 I RIFERIMENTI NORMATIVI

- Documento Tecnico del Consiglio Europeo PEFC e i relativi allegati
- ITA 2001:2020 Regole d'uso dei marchi PEFC
- ITA 1000: 2015 “Descrizione dello schema PEFC-Italia di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile”
- ITA 1001-1: 2015 “Criteri ed indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS”
- ITA 1002:2020 “Standard di catena di custodia”
- ITA 1003:2010 (modificato 2016) “Accreditamento OdC e qualificazione personale di audit GFS, GSP e CoC”

2 GENERALITA'

2.1 I Complessi forestali gestiti dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino

2.1.1 *Le Foreste Casentinesi*

Col termine “Foreste Casentinesi” storicamente si intende una vasta fascia di territorio, quasi interamente boscato, che dal M. Falterona decorre lungo l'Appennino Tosco-Romagnolo fino al Passo dei Mandrioli.

Il complesso attualmente gestito dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino nasce nel 1977, con il trasferimento alla Regione Toscana di parte delle Foreste di Camaldoli, Badia Prataglia e Campigna, per complessivi 4.726,61 ha. Con il Piano di Assestamento per il decennio 1980 – 1989 le tre foreste, che fino a quel momento erano state oggetto di pianificazioni separate, vengono aggregate in un unico complesso di cui 461,78 ha venivano assestati per la prima volta. Con il Piano di Gestione per il decennio 1994-2003 la superficie oggetto di pianificazione passa a 5.384,85 ettari per gli ampliamenti conseguenti all'acquisto dell'Ex Vita Mayer (427 ha) e all'annessione della sezione di Frassineta (228,55 ha), che fino ad allora faceva parte del complesso “Alpe di Catenaia”. Con il Piano di Gestione 2008-2017 si registra un ulteriore incremento di superficie per l'annessione al complesso dell'ex Azienda Giona (436,7 ha) e anche per l'acquisto di alcune particelle situate in Comune di Stia (circa 58,3 ettari in località Prato Fantoni e Masseto).

Il Complesso Forestale Regionale “Foreste Casentinesi”, esteso 5867 ettari, ricade per il 90% nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed in cinque siti Natura 2000

Il Complesso, gestito dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino, riveste un notevole interesse ambientale, paesaggistico, storico e selvicolturale.

La più importante istituzione presente all'interno del complesso è certamente il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi M. Falterona e Campigna.

L'area protetta è stata istituita nel 1990 e interessa una superficie di 36.846 ettari posti a cavallo fra Toscana ed Emilia Romagna.

Restano escluse solo le porzioni più meridionali della sezione Oia e una buona parte della sezione di Giona.

Il nuovo Piano di Gestione Forestale è valido per quindici anni, dall'anno solare 2021 all'anno solare 2035 compresi.

Il Complesso è già stato interessato in passato da una serie di strumenti di pianificazione:

- Piano di Assestamento Forestale con validità 1980/89
- Piano di Gestione forestale del complesso "Foreste Casentinesi" 1994-2003
- Piano di Gestione del complesso regionale "Foreste Casentinesi" 2008-2017.

L'opportunità di ottenere la certificazione PEFC deriva da una collaborazione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi M. Falterona e Campigna che ha ottenuto le risorse necessarie attraverso la partecipazione ad un bando del Ministero dell'Ambiente (Parchi per il clima).

2.1.2 *Il Pratomagno Casentino*

Il complesso Pratomagno Casentino si presenta come un grande appezzamento posto sui versanti alti dello spartiacque casentino valdarnese che in direzione nord-sud si snoda per circa 15 chilometri. Nella parte centrale presenta uno stacco piuttosto marcato tra il settore nord e quello sud che crea due grandi appezzamenti di estensione simile.

Il complesso forestale si è andato a costituire a partire dagli anni 50 con i primi acquisti compiuti da parte dell'amministrazione forestale.

Con il tempo si è andato ampliando fino a raggiungere l'attuale estensione di circa 3.420 ettari. Gli ultimi acquisti hanno interessato circa 15 ettari in località Pozza Nera

Il complesso forestale è stato suddiviso in cinque sezioni che individuano i territori dei cinque comuni interessati dalla proprietà regionale (Castel S. Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano, Talla).

Il Piano di Gestione Forestale del Pratomagno Casentino ha validità 2014 – 2028.

2.1.3 *L'Alpe di Catenaia*

Il complesso forestale Alpe di Catenaia interessa una superficie catastale di circa 2348 ettari, distribuita tra i Comuni di Chiusi della Verna, Chitignano e Subbiano. Il complesso forestale pianificato si trova sul versante occidentale dell'Alpe di Catenaia, rilievo montuoso con andamento nord-sud che divide il Casentino dalla Valtiberina.

Il territorio del Complesso è pervenuto alla Regione Toscana negli anni 1974- 1979 con i trasferimenti dall'Azienda di Stato delle Foreste Demaniali.

Il complesso è già stato interessato da vari strumenti di pianificazione forestale:

- Piano di Assestamento Forestale (1987-1996)
- Piano di Gestione (1997-2016)
- Piano Particolareggiato (1997-2006)
- Piano di Gestione (1999-2023)

L'attuale Piano di Gestione Forestale ha validità 2022 -2036

2.2 IL MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Il presente “**Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile**” è il documento nel quale sono contenuti gli elementi finalizzati a comprovare la Gestione Forestale Sostenibile secondo lo schema PEFC-Italia da parte dell'Unione dei comuni montani del Casentino.

Esso rappresenta il supporto documentale di riferimento per il proprietario (AZ) e per l'Organismo di Certificazione (OC) durante le visite di audit.

Il Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile contiene i seguenti elementi:

- **generalità**
 - motivazioni ed obiettivi del documento;
 - descrizione del richiedente (struttura organizzativa) e dei proprietari;
 - scopo e campo di applicazione (livello di applicazione);
 - riferimenti legislativi e normativi e prescrizioni legali ed altre applicabili;
 - definizioni e abbreviazioni;
- **politica di gestione;**
- **implementazione dei requisiti richiesti da PEFC - Italia (ITA 1001-1)**, con segnalazione delle fonti di informazione che hanno generato il dato;
- **programma di miglioramento** di Gestione Forestale Sostenibile relativo agli indicatori per i quali è previsto l'ambito di miglioramento in ITA 1001-1;
- **gestione delle non conformità e delle azioni correttive;**
- **gestione dei reclami, ricorsi e controversie;**
- **gestione dell'autocontrollo** realizzato attraverso le attività di monitoraggio, verifiche ispettive interne e riesame;

- **descrizione del sistema documentale** (gestione documenti, registrazioni e comunicazione all'interno e verso l'esterno dell'organizzazione).

2.3 RESPONSABILITA'

Il RSGFS è responsabile per la corretta redazione, verifica, distribuzione, aggiornamento e controllo del presente documento; la DIR approva il RGFS e ne autorizza la distribuzione.

2.4 DISTRIBUZIONE

Una copia del Manuale di Gestione Forestale Sostenibile è messa a disposizione per la consultazione da parte delle parti interessate. Una copia cartacea controllata e registrata verrà consegnata a chi ne farà esplicita richiesta.

E' compito del RSGFS mantenere ed aggiornare la lista di distribuzione del MGFS.

2.5 MODIFICHE AL MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Il MGFS è un documento dinamico, che può subire modifiche in modo anche significativo nel tempo, nell'ottica del miglioramento continuo.

Ogni qualvolta il sistema di gestione forestale sostenibile viene modificato, il MGFS deve essere aggiornato e tempestivamente distribuito al personale in possesso di copie controllate.

La revisione aggiornata del MGFS si contraddistingue dalle precedenti mediante i dati relativi a data di emissione e numero di revisione, riportati nell'intestazione del documento.

Il RSGFS ha il compito di ritirare le versioni obsolete del manuale e di provvedere alla loro eliminazione, in modo da evitarne l'utilizzo.

2.6 ARCHIVIAZIONE

La copia originale del presente documento è archiviata dal RSFGS e conservata per un periodo di almeno 5 anni.

3 I complessi forestali regionali gestiti dall'unione dei comuni montani del Casentino

3.1 UBICAZIONE

Sotto il profilo amministrativo i tre complessi forestali ricadono in Provincia di Arezzo, mentre i comuni interessati sono: Pratovecchio Stia, Poppi, Bibbiena, Chiusi della Verna, per quanto riguarda il complesso delle Foreste Casentinesi, Castel S. Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano, Talla per quanto riguarda il Pratomagno, Chiusi della Verna, Chitignano e Subbiano per quanto riguarda l'Alpe di Catenaia. La gestione è affidata all'Unione dei comuni montani del Casentino cui appartiene, oltre ai comuni citati, anche quello di Montemignaio.

Il Complesso Forestale Regionale delle Foreste Casentinesi ricade nella parte nord-orientale della valle del Casentino. Con questo termine si intende tutto il bacino idrografico dell'Arno nel suo corso superiore, fino all'altezza di S. Mama (anche se attualmente sono inclusi i comuni di Capolona e Subbiano). La vallata risulta interamente racchiusa a nord dai monti dell'Appennino tosco-romagnolo, a ovest dal Pratomagno e ad est dall'Alpe di Catenaia, che lasciano aperto verso sud solamente uno stretto passaggio per il corso dell'Arno.

Il territorio del complesso forestale occupa una porzione significativa del versante in sinistra idrografica dell'Arno, da quote minime di 600-700 metri fino allo spartiacque appenninico tosco-romagnolo (quota massima Monte Falco 1.658 m.s.l.m.).

A nord est, prevalentemente oltre lo spartiacque appenninico, il complesso forestale confina con le Riserve Naturali Casentinesi, di proprietà statale, gestite dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Pratovecchio (4539 ettari di riserve biogenetiche e 764 di riserva integrale).

- Riserva Naturale Biogenetica di Campigna (Emilia Romagna)
- Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino (Emilia Romagna)
- Riserva Naturale Biogenetica della Scodella (Toscana)
- Riserva Naturale Biogenetica di Camaldoli (Toscana)
- Riserva Naturale Biogenetica di Badia Prataglia-Lama (Toscana ed Emilia Romagna)

L'insieme di queste proprietà pubbliche statali e regionali forma una superficie accorpata pari a circa 11.200 ha posta a cavallo della dorsale appenninica, le Foreste Casentinesi, che danno il nome e rappresentano il cuore del Parco Nazionale.

Lungo il versante Sud-occidentale del M. Falterona, tra l'Azienda Agricola "Falterona" e il territorio del complesso, si inserisce la porzione di faggeta di proprietà dall'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, dove tra l'altro si collocano le sorgenti dell'Arno.

Verso Sud-Est il complesso, con la sezione di Frassineta, raggiunge le porzioni più marginali della "Vallesanta", valle laterale casentinese dove permangono ancora estese aree aperte.

A poca distanza il Monte della Verna, con l'omonima foresta di proprietà dei Frati Francescani, attualmente gestita dalla Unione dei Comuni Montani del Casentino, ed il Complesso regionale dell'Alpe di Catenaia sempre gestito dalla U.C. del Casentino.

Il Pratomagno Casentino si presenta come un grande appezzamento posto sui versanti alti dello spartiacque casentino valdarnese che in direzione nord-sud si snoda per circa 15 chilometri. Nella parte centrale presenta uno stacco piuttosto marcato tra il settore nord e quello sud che crea due grandi appezzamenti di estensione simile che sono formati dalle sezioni A,B,C (quello nord) e dalle sezioni D,E (quello sud). Le sezioni sono costituite dai singoli comuni interessati.

I due accorpamenti tendono ad allungarsi in direzione ovest-est per circa 6-7 chilometri e gravitano prevalentemente il primo sul bacino del Torrente Solano, il secondo su quello del Torrente Capraia.

Gran parte del confine ovest si attesta lungo il crinale dello spartiacque e confina direttamente con l'altro complesso regionale Pratomagno Valdarnese in gestione all'Unione dei Comuni del Pratomagno.

Il complesso forestale si è andato a costituire a partire dagli anni 50 con i primi acquisti compiuti da parte dell'amministrazione forestale.

Con il tempo si è andato ampliando fino a raggiungere l'attuale estensione di circa 3.420 ettari.

Gli ultimi acquisti hanno interessato circa 15 ettari in località Pozza Nera.

Il complesso forestale dell'Alpe di Catenaia si trova sul versante occidentale dell'Alpe di Catenaia, rilievo montuoso con andamento nord-sud che divide il Casentino dalla Valtiberina, ovvero le alte valli dell'Arno e del Tevere. Il crinale dell'Alpe di Catenaia si stacca a nord dal crinale appenninico principale Tosco-Romagnolo in corrispondenza dell'Alpe di Serra (Poggio Tre Vescovi 1232 m.s.l.m.) e prosegue verso sud lasciando poco a ovest il Monte della Verna (1283 , in prossimità della sezione B). A sud il crinale raggiunge la quota più bassa (870 m.s.l.m.) in prossimità della

provinciale Chiusi- Caprese; risalendo verso Monte Foresto (1224 m.s.l.m.) assume la denominazione di Alpe di Catenaia, che mantiene fino a qualche chilometro sud della massima elevazione (Monte Castello, 1414 m.s.l.m.) dove termina anche il complesso forestale e le quote calano rapidamente fino al Valico della Scheggia (575 m.s.l.m.).

La dorsale prosegue ancora molto verso sud, assumendo varie denominazioni (es. Alpe di Poti) con quote massime generalmente inferiori ai 1000 m.s.l.m. e terminando in prossimità della riva nord del Lago Trasimeno.

L'Alpe di Catenaia rappresenta quindi un tratto di questo lungo corridoio ecologico che collega il crinale principale dell'Appennino con l'area del Trasimeno.

3.2 L'AREA DI CERTIFICAZIONE

L'area di certificazione comprende tutta la superficie dei tre complessi di proprietà regionale, gestiti dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino.

Complesso forestale	Sup. totale (ha)	Sup. Forestale certificata (ha)	Particelle forestali interessate dalla certificazione
Foreste Casentinesi	5.867,1	5.764,57	Tutte
Pratomagno Casentino	3.420,3	3.256,60	Tutte
Alpe di Catenaia	2.337,68	2.109,08	Tutte
TOTALE	11.625,08	11.130,20	

Le tabelle riguardano le superfici non boscate e gli arbusteti non classificabili come bosco.

Le categorie forestali presenti nell'area di certificazione (dati PGF) sono le seguenti:

FORESTE CASENTINESI

Categorie forestali	Superficie totale interessata ha	% di superficie interessata
Faggete	2.262,30	39
Castagneti	244,50	4
Cerrete	892,20	15
Querceti di roverella	193,00	3
Ostrieti	55,20	1
Abetine	836,40	14
Impianti di Douglasia	356,00	6
Pinete di rimboschimenti	692,50	12

pino nero

Impianti di specie non spontanee di minore pregio	125,30	2
Arbusteti di post coltura	119,30	2
Aree non boscate	90,30	2
	5867,10	100

PRATOMAGNO CASENTINO

Categorie forestali	Superficie totale interessata ha	% di superficie interessata
Faggete	1.303,04	38
Castagneti	757,16	22
Cerrete	68,85	2
Querceti di roverella	14,44	0
Ostrieti	201,68	6
Alneti di ontano bianco e ontano napoletano	1,26	0
Abetine	240,76	7
Impianti di Douglasia	201,13	6
Pinete di rimboschimenti di pino nero	393,56	12
Impianti di specie non spontanee di minore pregio	20,25	1
Arbusteti di post coltura	54,47	2
Aree non boscate	163,70	5
	3.420,30	100

ALPE DI CATENAIA

Categorie forestali	Superficie totale interessata ha	% di superficie interessata
Faggete	658,10	28
Castagneti	234,60	10
Cerrete	478,60	20
Querceti di roverella	75,50	3
Ostrieti	110,40	5
Abetine	136,80	6
Impianti di Douglasia	88,10	4

Pinete di rimboschimenti di pino nero	300,70	13
Impianti di specie non spontanee di minore pregio	25,60	1
Pinete di pino marittimo	2,00	0
Aree non boscate	228,60	10
	2.337,68	100

La cartografia delle aree oggetto di certificazione è contenuta nei piani di gestione allegati.

4 STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO NELLA GFS

4.1 STRUTTURA E FUNZIONAMENTO

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'Unione dei Comuni Montani del Casentino si compone delle seguenti figure:

- **Presidente:** viene eletto dalla Giunta, dura in carica due anni e mezzo a decorrere dalla data della elezione. La rotazione avviene con elezione riservata ai sindaci che non hanno già ricoperto l'incarico.
- **Giunta:** è composta dal presidente e dai sindaci dei comuni facenti parte dell'unione o da assessori o consiglieri delegati in via permanente, nel numero massimo stabilito dalla normativa.
- **Consiglio:** è composto dai sindaci e da due rappresentanti per ciascuno dei comuni che ne fanno parte, di cui uno in rappresentanza della minoranza.
- **Personale tecnico e amministrativo:** l'unione montana è composta di differenti aree, in particolare, interessate alla GFS sono l'area Gestione del patrimonio agricolo – forestale regionale che ha come funzioni:
 - Programmazione e gestione dell'attività in materie oggetto di deleghe regionali quali Forestazione e Antincendio boschivo;
 - interventi di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta;

- funzioni amministrative per la gestione della delega provinciale in materia di agricoltura;
- rapporti con ARTEA e ARSIA;
- rilascio autorizzazioni in riferimento al vincolo idrogeologico forestale.

e l'area Promozione delle attività e gestioni forestali- vincolo idrogeologico e urbanistico

– **Operai forestali**

Le principali responsabilità nell'ambito della GFS dell'Unione dei comuni montani del Casentino, in quanto organizzazione che gestisce le superfici forestali regionali, oggetto di certificazione, nei confronti dell'OdC, sono:

- sostenere il costo della certificazione e del relativo mantenimento;
- predisporre un Manuale GFS per l'applicazione degli standard di GFS ;
- predisporre e aggiornare la documentazione, le informazioni e la modulistica necessaria;
- informare le parti interessate alla certificazione sui loro diritti e doveri;
- organizzare un programma di monitoraggio annuale interno e collaborare negli audit condotti dall'OdC;
- custodire il certificato emesso dall'OdC;
- presentare domanda formale al PEFC-Italia per l'utilizzo del logo;
- redigere, aggiornare e conservare la domanda di adesione, corredata dall'atto di impegno ai requisiti del sistema PEFC-Italia;
- registrare e trasmettere a PEFC–Italia e all'OdC gli eventuali reclami elevati dalle parti interessate;
- organizzare incontri con le “parti interessate” (per esempio agenzie governative, associazioni di cittadini, organizzazioni ambientaliste, ecc), per dare informazioni sulla certificazione PEFC e per raccogliervi altre relative alla gestione forestale, che dovrà adeguatamente utilizzare, se pertinenti;
- rendere pubblica la sintesi delle attività di audit (scritto dall'organismo di certificazione), che includa un riassunto degli accertamenti sulle conformità con lo standard di gestione forestale.

Tutte le responsabilità di carattere esecutivo e gestionale nonché la tenuta di tutta la documentazione inerente la certificazione fa capo al RSGFS

La certificazione dei boschi di proprietà regionale dei complessi delle Foreste Casentinesi, del Pratomagno Casentino e dell'Alpe di Catenaia, gestiti dall'Unione dei comuni montani del casentino avviene su superfici boscate oggetto di Piani di Gestione Forestale per un totale di 11.130,20 ha.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

I compiti, le responsabilità e le autorità delle varie funzioni del AZ, solo per quanto attiene il Sistema di GFS, vengono riportate nel seguito.

1) Direzione (Giunta dell'Unione dei comuni montani)

Deve:

- approvare la Politica di GFS;
- approvare le modifiche e revisioni sostanziali al Manuale di GFS;
- delega il Direttore all'approvazione dei riesami periodici del sistema, del Programma di Miglioramento, del piano di formazione ed il programma annuale degli audit interni;

2) Direttore (*Presidente dell'Unione dei comuni montani*)

Deve:

- presentare la domanda di certificazione;
- rappresentare il AZ nelle sedi opportune;
- presentare domanda al PEFC - Italia per l'utilizzo del logo;
- mantenere i contatti con l'OdC e con la Segreteria PEFC Italia;
- rappresentare il AZ nelle sedi opportune;
- garantire la comunicazione interna ed esterna;
- informare le parti interessate sui diritti e doveri;
- custodire il certificato emesso dall'OdC.
- approvare, su delega della Direzione i riesami periodici del sistema, il Programma di Miglioramento, il piano di formazione ed il programma annuale e gli audit interni;

3) Responsabile del Sistema (RSGFS) (Responsabile dell'area Gestione del patrimonio agricolo – forestale regionale)

Il Responsabile del Sistema, sulla base delle indicazioni e sotto nomina della Direzione, provvede all'implementazione, operatività e coordinamento del sistema di GFS.

Spetta al Responsabile del Sistema:

- approvare modifiche e revisioni non sostanziali (ovvero modifiche non riguardanti la politica di GFS e la struttura organizzativa) al Manuale di GFS
- predisporre, aggiornare e distribuire la documentazione, le informazioni e la modulistica necessarie;
- gestire le registrazioni del sistema di competenza;
- curare l'aggiornamento delle prescrizioni legali ed altre;
- partecipare e collaborare in occasione delle verifiche ispettive svolte dall'OdC;
- garantire l'aggiornamento delle informazioni relative agli indicatori della GFS con la collaborazione dei proprietari;
- gestire le non conformità e le azioni correttive e preventive;
- gestire i reclami, ricorsi e controversie, informandone dell'attività il Direttore;
- approvare le azioni correttive e preventive dandone comunicazione alla Direzione;
- informare la direzione nel caso in cui siano state riscontrate non conformità e collaborare alla definizione della azioni correttive e preventive;
- dare attuazione al piano di audit interni;
- verificare l'applicazione del piano di formazione;
- vigilare sul corretto ed efficace funzionamento del sistema;
- gestire l'operatività della concessione del logo PEFC.
- stabilire i requisiti per il rispetto della gestione PEFC da parte delle ditte di utilizzazione boschiva all'interno del regolamento per le vendite e tutta la documentazione allegata alla vendita.

Nelle sue attività, il RSGFS è supportato dal personale tecnico del Servizio Foreste

4.2 L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI CERTIFICAZIONE

Dal 2023 l'Unione dei Comuni montani del Casentino si è dotata di certificazione della GFS secondo lo standard PEFC per quanto riguarda il complesso delle Foreste Casentinesi. Nel corso del 2024 si è deciso di ampliare la certificazione anche al Pratomagno e all'Alpe di Catenaia. La prosecuzione di questo progetto si è sviluppata attraverso le seguenti fasi:

Rif	Fasi	Attività
	Formazione ed addestramento del personale e della direzione	In questa fase sono state diffuse le conoscenze sui temi della certificazione forestale e sullo schema PEFC in particolare (articolazione, contenuti, obiettivi, funzionamento, soggetti coinvolti, certificazione individuale), tramite riunioni apposite.
	Definizione di strumenti documentali e di registrazione a supporto del sistema di gestione	L'Unione dei comuni montani del casentino ha aggiornato gli strumenti documentali necessari al funzionamento e controllo richiesti dal PEFC (Manuale, procedure e moduli), con particolare riferimento a: politiche, pianificazione, operatività, aspetti organizzativi, controlli, azioni correttive e preventive. E' stata quindi condotta una analisi della realtà forestale dei due complessi che si aggiungono alla certificazione e delle modalità di gestione in essere con riferimento agli aspetti legislativi di riferimento verificando la conformità dei piani di gestione in relazione ai requisiti PEFC-Italia.
	Coinvolgimento parti interessate	L'AZ ha provveduto a comunicare la prosecuzione del progetto ai propri dipendenti e collaboratori al fine di raccogliere le opinioni e le indicazioni a supporto della implementazione del sistema di GFS.
	Applicazione dei criteri ed indicatori PEFC	L'AZ ha verificato il livello di applicazione dei requisiti di gestione forestale PEFC, ricercati i dati e le informazioni, definito il quadro delle evidenze qualitative e quantitative necessarie per l'adesione allo schema di riferimento.

Rif	Fasi	Attività
	Addestramento operativo	L'AZ ha condotto specifici interventi di formazione rivolti al personale per spiegare le regole del sistema e le modalità operative adottate.
	Audit interni e riesame	L'AZ ha condotto le verifiche ispettive interne per verificare il buon funzionamento del sistema ed il riesame del sistema al fine di verificarne la sua adeguatezza ed efficacia.

Tutte le attività citate sono mantenute attive secondo la programmazione contenuta nei successivi capitoli del manuale

4.3 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Manuale di Gestione Forestale Sostenibile descrive ed illustra il sistema di gestione forestale dell'Unione dei comuni montani del casentino.

Il Manuale di Gestione Forestale Sostenibile rappresenta il documento di riferimento che descrive operativamente l'impegno che il l'Unione dei comuni montani ha intrapreso e intende mantenere nel tempo per migliorare la propria organizzazione ai fini di garantire il mantenimento delle caratteristiche quantitative e qualitative del patrimonio boschivo.

Campo di applicazione: Gestione delle proprietà forestali regionali denominate "Foreste Casentinesi", "Pratomagno Casentino" e "Alpe di Catenaia" per un totale di 11.130,20 ha di faggete, cerrete, abetine, impianti di douglasia, pino strobo, pino nero, pino silvestre, castagneti, querceti di roverella, ostrieti per vendita di lotti in piedi, assortimenti in catasta per la produzione di tondame, legna da ardere e da energia, segati e legno trattato, prodotti ingegnerizzati, arredamento per interni ed esterni, lavorazioni del legno e altri prodotti, anche non legnosi oltre alla produzione di manufatti in legno.

I capitoli del presente manuale descrivono le parti del sistema e la loro organizzazione, le interrelazioni tra i vari livelli di responsabilità, specificando la documentazione correlata a ciascuno dei requisiti del sistema.

I contenuti del presente manuale si applicano a tutti i livelli dell'organizzazione forestale dell'AZ.

4.4 IL COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE

Il coinvolgimento delle parti interessate è avvenuto e avviene attraverso:

- Identificazione dei soggetti suddivisi nelle tre aree di interesse (ambientale, socio-economica e istituzionale/controllo);
- Realizzazione di incontri dedicati al fine di informare le parti interessate sul processo di certificazione e raccolta delle eventuali osservazioni.

5 LA PIANIFICAZIONE DELLA GESTIONE

5.1 LA POLITICA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

L'Unione dei comuni montani del Casentino, in sintonia con i principi e criteri di sostenibilità stabiliti a livello sovranazionale (in particolare dalle Linee guida del processo Paneuropeo di Helsinki 1993 – Lisbona 1998 - Vienna 2003, nonché nella Strategia forestale comunitaria) e nazionale, adotta e sostiene una politica di gestione forestale sostenibile, sulla base della quale viene implementato un sistema di gestione rispondente ai requisiti del PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes).

5.1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La politica di GFS dell'Unione dei comuni montani del Casentino identifica i principi sui quali esso intende impostare il proprio impegno verso il miglioramento dell'organizzazione e delle sue attività nei confronti della valorizzazione del territorio e del miglioramento ambientale.

Tale documento rappresenta il riferimento di tutto il sistema di GFS dell'AZ, orienta l'organizzazione del sistema e identifica le direzioni operative verso cui ci si intende muovere.

La politica di GFS si applica a tutti gli elementi di gestione forestale.

5.1.2 RIFERIMENTI

ITA 1000: 2015 “Descrizione dello schema PEFC-Italia di certificazione delle Gestione Forestale”

5.1.3 RESPONSABILITA’

Il Responsabile della Gestione Forestale Sostenibile (RSGFS) ha il compito di elaborare, promuovere e divulgare la politica di GFS.

La Direzione (DIR) ha la responsabilità di approvare la politica di GFS e permettere la diffusione dei principi in essa contenuta.

5.1.4 MODALITA’ ESECUTIVE

Il RSGFS, sulla base delle informazioni ricavabili dall’analisi iniziale elabora la politica di GFS, tenendo in considerazione i seguenti elementi:

- la missione ed i valori di base;
- l’impegno al miglioramento continuo;
- il coordinamento con le altre politiche dell’organizzazione;
- il rispetto dei requisiti legislativi e di altri standard a cui aderisce;
- specifiche condizioni regionali o locali.

La politica di GFS viene a questo punto sottoposta alla DIR per l’approvazione dei contenuti.

Annualmente in fase di Riesame della Direzione vengono rivisti i contenuti della politica GFS. Il riesame può avvenire anche a fronte di mutamenti interni o esterni, allo scopo di mantenere sempre valido ed efficace il sistema di GFS.

L’esecuzione delle attività tecniche discendenti dalla politica di GFS è compito dei tecnici forestali dell’Unione dei comuni montani del Casentino.

5.2 LA POLITICA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE DELL'UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO

L'Unione dei comuni montani del Casentino è seriamente impegnata a operare per l'adozione di modelli volti al miglioramento ambientale e alla valorizzazione del territorio.

L'obiettivo è quello di garantire la salvaguardia e il miglioramento delle proprie risorse forestali attraverso una corretta gestione delle foreste nel rispetto delle valenze presenti e di implementazione delle altre funzioni delle foreste con particolare riguardo alle nuove opportunità occupazionali.

Per tale motivo l'Unione dei comuni montani del Casentino ha adottato una politica di GFS specifica volta a perseguire il miglioramento continuo delle sue prestazioni, tenendo presente tutte le pertinenti disposizioni di legge (nazionali e locali) e l'analisi ambientale iniziale.

L'impegno è rivolto:

- al mantenimento e miglioramento delle risorse forestali
- al mantenimento della salute e della vitalità degli ecosistemi forestali
- al mantenimento e allo sviluppo delle funzioni produttive del bosco
- al mantenimento, alla conservazione e al miglioramento della diversità biologica degli ecosistemi forestali;
- al mantenimento e al miglioramento delle funzioni protettive della gestione forestale
- al mantenimento delle funzioni e condizioni socio-economiche del bosco
- al sostegno di una economia locale per la gestione delle risorse ambientali
- al rispetto assoluto delle norme nazionali e regionali vigenti;
- ad eseguire audit interni per controllare le proprie prestazioni.

5.3 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

La pianificazione forestale nella Regione Toscana si articola su tre livelli:

Regionale: PIANO FORESTALE REGIONALE

E' il documento programmatico pluriennale della Regione Toscana, individua gli obiettivi settoriali da perseguire nell'arco di validità della programmazione, gli interventi e le risorse necessari per raggiungerli.

Area foreste: INVENTARIO FORESTALE DELLA TOSCANA (IFT)

E' il documento che permette di conoscere e descrivere le risorse forestali sia pubbliche che private e di divulgare le relative informazioni

Locale: PIANO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE

E' il documento di pianificazione forestale di cui devono dotarsi le proprietà pubbliche. Il documento Il piano di gestione definisce:

- a) la coltura e l'assestamento dei boschi;
- b) la ripresa legnosa e il piano dei tagli;
- c) l'uso e la coltivazione dei terreni non boscati e le produzioni extra-silvane;
- d) l'assestamento faunistico;
- e) l'uso dei fabbricati;
- f) la conservazione attiva dei beni con particolare destinazione d'uso;
- g) le utilizzazioni dei beni in concessione.

Al fine di permettere una gestione forestale sostenibile in sintonia con i requisiti definiti dallo schema PEFC - Italia, L'Unione dei comuni montanti del Casentino ha predisposto per ciascun complesso gestito un **Piano di Gestione**. Tali piani sono strutturati nei seguenti capitoli:

1. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO
2. ELEMENTI AMMINISTRATIVI E GESTIONALI
3. CONSISTENZA PATRIMONIALE
4. VIABILITA'

5. FABBRICATI
6. STUDIO VEGETAZIONALE
7. CENNI DI PEDOLOGIA
8. STUDIO FAUNISTICO
9. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
10. STUDIO AGRONOMICO
11. STUDIO FORESTALE
12. RILIEVI DESCRITTIVI E DENDROMETRICI
13. INDIRIZZI GESTIONALI
14. GLI INTERVENTI SELVICOLTURALI E AGRONOMICI
15. GLI INTERVENTI SULLA RETE VIARIA
16. ALTRI INTERVENTI
17. ECOCERTIFICAZIONE
18. VALUTAZIONE DEL CONTESTO.
19. STUDIO PROPEDEUTICO ALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA
20. ALLEGATI:
 - Allegato 1 – Moduli d'intervento
 - Allegato 2 – Studio propedeutico alla Valutazione d'Incidenza
 - Allegato 3 – Aree di saggio
 - Allegato 4 – Elenco particelle catastali e prospetto delle superfici
 - Allegato 5 - Interventi forestali in corso al momento della stesura del piano di gestione cartografie
21. BIBLIOGRAFIA

5.4 PRESCRIZIONI LEGALI ED ALTRE

L'Unione dei comuni montani del Casentino garantisce l'identificazione, l'accesso e l'aggiornamento delle prescrizioni legali o di altro tipo inerenti la gestione forestale sostenibile.

Il Responsabile del RSGFS dell'Unione dei comuni montani del Casentino inoltre gestisce direttamente l'identificazione ed aggiornamento delle prescrizioni inerenti la documentazione proveniente dal PEFC - Italia e dall'OdC.

Presso la sede dell'Unione dei comuni montani del casentino sono disponibili, in consultazione, i testi delle prescrizioni pertinenti.

Le modalità di gestione delle prescrizioni legali ed altre sono riportate nella procedura "Tenuta sotto controllo dei documenti".

5.5 AMBITI DI MIGLIORAMENTO

L'unione dei comuni montani del Casentino si pone, nell'ambito della gestione forestale sostenibile, i seguenti ambiti di miglioramento:

- migliorare la stabilità, la vitalità e la resilienza dei propri boschi attraverso interventi anche a macchiatico negativo;
- aumentare la superficie boscata pluriplana;
- favorire la biodiversità attraverso il rilascio di alberi morti, monumentali e appartenenti a specie sporadiche;
- riservare al taglio una quota parte della superficie forestale;
- favorire l'applicazione della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori affidando i lotti boschivi ad imprese che si impegnano a rispettare la normativa in questo settore, prioritariamente quelle dotate di catena di custodia PEFC/FSC.

6 RISORSE UMANE

6.1 FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

L'attività di sensibilizzazione coinvolge sia l'Unione dei comuni montani del Casentino sia le parti interessate e tutti gli altri soggetti che sono coinvolti nel sistema di GFS. In particolare con le parti interessate vengono organizzati incontri per fornire informazioni sulla certificazione PEFC e per raccoglierne altre relative alla gestione forestale.

L'Unione dei comuni montani del Casentino provvede a **sensibilizzare le parti interessate** su:

- gli obiettivi della GFS;
- il significato del sistema di GFS e i requisiti PEFC;
- la politica di GFS e le responsabilità dei soggetti interessati nel raggiungimento degli obiettivi.

Per quanto riguarda **la formazione dei dipendenti** in merito alla GFS, l'Unione dei comuni montani del Casentino opera secondo le modalità riportate di seguito - Procedura "Risorse umane".

6.1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura operativa descrive le modalità per:

- identificare le esigenze formative;
- realizzare la formazione e l'aggiornamento;
- valutare l'efficacia della formazione;
- assicurare la consapevolezza dei soci in merito al proprio operato nel raggiungimento degli obiettivi per la GFS;
- conservare appropriate registrazioni sul grado d'istruzione, addestramento, abilità ed esperienza dei soci.

6.1.2 RIFERIMENTI

ITA 1000: 2015 "Descrizione dello schema PEFC-Italia di certificazione delle Gestione Forestale"

6.1.3 RESPONSABILITA'

Il Responsabile della Gestione Forestale Sostenibile (RSGFS) ha il compito di elaborare, promuovere e divulgare la politica di GFS all'interno dell'organizzazione e nei confronti di tutte le parti interessate (aziende del settore, associazioni, cittadini).

La Direzione (DIR) ha la responsabilità di approvare la politica di GFS e permettere la diffusione dei principi in essa contenuta tra le parti interessate.

- **La Direzione (DIR)**
 Approva il programma di formazione per l'anno in corso.
 Garantisce strumenti e mezzi per operare la formazione nelle modalità (tempi e contenuti degli incontri) stabilite dal programma.
- **Responsabile Sistema Gestione Forestale Sostenibile (RSGFS)**
 Identifica quali sono le esigenze di formazione per i dipendenti e per le parti interessate e pianifica gli incontri di formazione a seconda delle esigenze di aggiornamento o di training per i soggetti interessati.

I soggetti interessati dalle attività di formazione sono:

- I dipendenti dell'Unione dei comuni montani coinvolti nella GFS;
- Le ditte boschive e di prima lavorazione presenti sul territorio;
- I singoli cittadini interessati

FUNZIONE	RESPONSABILITA'		
DIR	Approva il Programma di Formazione	Garantisce strumenti e mezzi per effettuare gli incontri di formazione esterni ed interni	
RSGFS	Identifica le esigenze di formazione ambientale dei soggetti interessati	Pianifica ed elabora il Programma di formazione ambientale	Verifica che il programma di formazione sia conforme alle prescrizioni legislative e organizzative

6.1.4 MODALITA' ESECUTIVE

6.1.5 Esigenze di formazione

L'attività di formazione deve rendere consapevoli tutti i soggetti interessati, tra cui i consorziati:

- dell'importanza della conformità alla Politica di Gestione Forestale Sostenibile, alle procedure e ai requisiti del RSGFS;
- degli aspetti ambientali coinvolti e dei benefici per il sistema forestale dovuti al miglioramento della loro prestazione individuale;
- dei loro ruoli e delle loro responsabilità nell'ottenimento della conformità ai requisiti del SGFS;
- delle potenziali conseguenze di scostamenti rispetto alle procedure operative specificate.

6.1.6 Preparazione ed attuazione della formazione

Il RSGFS, identifica le necessità formative in relazione ai propri aspetti forestali ed al proprio sistema di gestione forestale sostenibile, in fase di introduzione ed in fase di aggiornamento delle procedure o istruzioni operative.

Il RSGFS pianifica annualmente i contenuti della formazione, l'individuazione dei formatori e del personale da formare ed il periodo della formazione sulla base di valutazioni tratte da un'analisi dei documenti di non conformità (DOC NC 01 02) e un'analisi dello svolgimento delle attività di GFS svolte dalle ditte impegnate nelle utilizzazioni boschive e ai propri dipendenti. Le sessioni di formazione sono autorizzate dal DIR.

Sia i formatori (interni) che il personale da formare saranno informati degli incontri di formazione in maniera preventiva, al fine di non ostacolare la normale attività lavorativa. Nelle lettere di invito saranno espresse le seguenti informazioni:

- programma dell'incontro;
- personale a cui l'incontro è dedicato;
- luogo ed ora dell'incontro;
- relatore;
- obiettivi.

Il programma di formazione può subire variazioni, relativamente agli argomenti in scaletta, nel caso sopraggiungessero particolari esigenze (modifica normativa, processi ecc.).

Qualora l'argomento lo richieda, viene distribuita la documentazione degli incontri di formazione.

La registrazione dei partecipanti avviene su appositi moduli, archiviati poi presso la sede dell'Unione dei comuni montani del Casentino.

6.2 COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

L'unione dei comuni montani del Casentino garantisce la **comunicazione interna** tra le diverse funzioni responsabili, e la **comunicazione esterna** riguardante le parti interessate, la comunità locale, nazionale, la Segreteria PEFC - Italia e l'OdC.

In particolare, per quanto riguarda la consultazione delle parti interessate, l'Unione dei comuni montani del Casentino provvede a definire un sistema di comunicazione in modo da raccogliere le proposte ed indicazioni aventi una rilevanza per la GFS.

6.2.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo della presente procedura è quello di garantire un sistematico flusso di informazioni sia all'interno dell'Unione dei comuni montani che all'esterno. In tal modo è assicurata la ricezione e la risposta ad ogni richiesta pervenuta.

Il fine è quello di:

- rendere partecipe ogni singola funzione/area delle disposizioni interne adottate con lo scopo di migliorare la qualità, ovvero l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione del prodotto e nell'erogazione del servizio;
- divulgare le disposizioni cogenti di prodotto/servizio ed assicurare che queste siano sempre aggiornate;
- illustrare obiettivi e traguardi di GFS e le azioni per mettere in atto il raggiungimento degli stessi;
- proporre suggerimenti per il miglioramento dei vari aspetti della GFS;
- diffondere i requisiti previsti dal GFS e dal PEFC – Italia;
- dare evidenza dell'efficacia del GFS;
- instaurare un rapporto e rispondere alle richieste delle parti interessate;
- sviluppare il progetto di GFS sul territorio.

La procedura si applica a tutti i tipi di comunicazione che possono avvenire internamente all'Unione dei comuni montani del Casentino ed esternamente con le parti interessate.

6.2.2 RIFERIMENTI

ITA 1000: 2015 “Descrizione dello schema PEFC-Italia di certificazione delle Gestione Forestale Sostenibile”

6.2.3 RESPONSABILITA'

Direzione (DIR):

- Valuta ed autorizza le informazioni da fornire all'esterno.

Responsabile di Sistema di Gestione Forestale Sostenibile (RSGFS):

- E' responsabile della gestione della comunicazione verso l'esterno.
- Soddisfa eventuali richieste di informazioni provenienti dall'esterno e di volta in volta definisce la documentazione da distribuire all'esterno.
- Registra, risponde ed archivia, presso la sede dell'Unione montana del casentino ogni richiesta di informazione.

FUNZIONE		RESPONSABILITA'	
DIR	Valuta ed autorizza le informazioni da fornire all'esterno		
RSGFS	Registra le richieste di informazioni	Fornisce le risposte	Aggiorna il Registro delle Osservazioni Ambientali

6.2.4 MODALITA' ESECUTIVE

6.2.5 Comunicazioni interne

Il RSGFS deve essere sensibile alle richieste di informazioni dei consorziati in materia di gestione forestale.

- Dall'alto la comunicazione avviene attraverso comunicati interni, riunioni a gruppi omogenei ed allargati, incontri su particolari argomenti (ad es. risultati di audit, comunicazione del programma di gestione forestale sostenibile ecc.); questi aspetti della comunicazione vengono organizzati come previsto dalla procedura PA 02 "Risorse umane".
- Qualsiasi esigenza di informazione in materia ambientale proveniente dal basso, viene ricevuta e trasmessa dal responsabile in scala gerarchica al RSGFS. Il RSGFS annota tale richiesta sul Registro delle Osservazioni (DOC C 01) e per quanto possibile risponde direttamente a tale richiesta.

6.2.6 Comunicazioni esterne

La comunicazione esterna consiste in ogni rilievo, osservazione, richiesta inerente la GFS proveniente dall'esterno.

In particolare la comunicazione esterna si articola in :

- risposta alle richieste o reclami provenienti dalle parti interessate, la comunità locale e nazionale, la segreteria PEFC – Italia e l'OdC
- sviluppo del progetto sul territorio
- pubblicazioni sui giornali locali
- distribuzione e affissione del materiale illustrativo nell'ambito territoriale

L'Unione dei comuni montani del Casentino decide se comunicare all'esterno i propri aspetti di gestione forestale significativi, documentando la propria decisione.

Eventuali richieste di informazioni in materia provenienti dall'esterno vengono gestite esclusivamente dal RSGFS. All'esterno vengono comunicate solamente informazioni non ritenute riservate dalla DIR.

Per controparti esterne l'Unione dei comuni montani del Casentino riconosce:

- le Autorità Pubbliche;
- le organizzazioni non governative con interesse in campo forestale;
- Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Falterona e Campigna
- La popolazione residente all'interno del territorio.

L'unione dei comuni montani del Casentino prende iniziative dirette nel far conoscere la propria politica di gestione forestale sostenibile come stabilito nella procedura PA 01 "Politica Ambientale".

La DIR può fornire ulteriore documentazione all'esterno in relazione alla richiesta pervenuta.

Le informazioni dovute alla Pubblica Amministrazione per effetto di Norme, Leggi, Regolamenti ecc. seguono il loro iter prestabilito e non vengono disciplinate da questa procedura. E' facoltà della DIR fornire tali informazioni a seguito di specifiche richieste.

Ogni richiesta di informazione proveniente dall'esterno o dal basso viene registrata e conseguentemente archiviata dal RSGFS sul Registro delle Osservazioni. (C0D C 01) In fase di Riesame della Direzione (PA 09), ed in fase di stesura del Programma di Formazione (DOC F01) esso costituisce un supporto per il miglioramento dell'Azienda.

6.2.7 Comunicazione con le parti interessate esterne

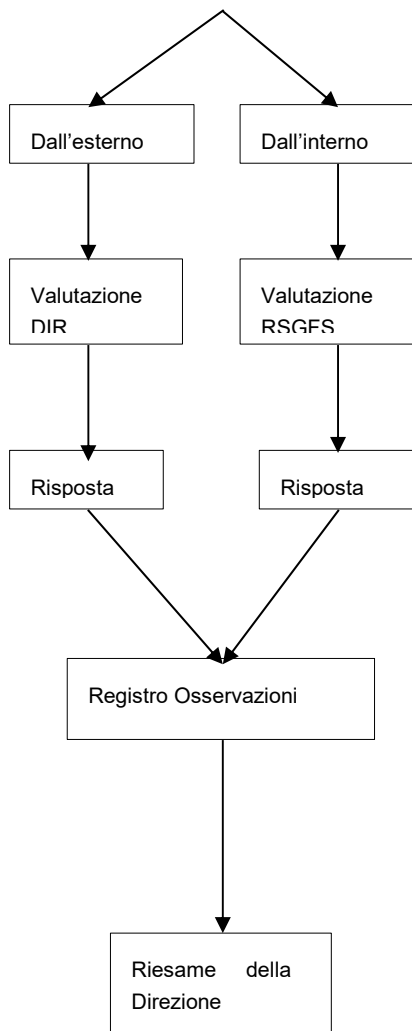
L'attività di sensibilizzazione coinvolge le parti interessate esterne e tutti i soggetti che sono coinvolti nel sistema di GFS. In particolare con le parti interessate vengono organizzati degli

incontri per fornire informazioni sulla certificazione PEFC e per raccoglierne altre relative alla gestione forestale. Gli incontri permettono di far conoscere gli aspetti tecnici e gestionali del SGFS ed in particolare illustrano:

- gli obiettivi di GFS
- il significato del SGFS ed i requisiti PEFC
- la politica di GFS e le responsabilità dei soggetti interessati al raggiungimento degli obiettivi.

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER LA PROCEDURA “COMUNICAZIONE”

PROCEDURA	DESCRIZIONE	RESPONSABILITA'
------------------	--------------------	------------------------



Dall'esterno la richiesta
perviene direttamente al
RSGFS,

RSGFS

All'esterno la risposta viene
valutata dal DIR, all'interno
dal RSGFS

DIR
RSGFS

Secondo gli elementi
precedenti sviluppo della
risposta da fornire

RSGFS

Registrazione delle
domande e risposte fornite
nel Registro

RSGFS

Presentazione degli elementi
emersi dalla gestione del
Registro nell'anno in corso

RSGFS

7 REALIZZAZIONE DI MANUFATTI CON LEGNAME CERTIFICATO PEFC

Al fine di incrementare la visibilità delle foreste certificate PEFC all'interno delle Foreste Casentinesi, l'Unione dei Comuni montani del Casentino intende promuovere l'utilizzo del legname locale certificato per produrre manufatti che possano recare il marchio PEFC.

In carenza di aziende locali munite di certificazione della catena di custodia secondo lo schema PEFC ITA-1002, il soggetto gestore delle foreste certificate cura direttamente tutte le fasi successive alla gestione forestale e al taglio delle piante ed in particolare:

1. la progettazione dei manufatti che si intendono costruire con il legno certificato;
3. la redazione di un disciplinare o capitolato d'oneri da sottoscrivere congiuntamente con la ditta che eseguirà i lavori al fine di eseguire il controllo di tutte le fasi di lavorazione e la marchiatura con marchio PEFC dell'Unione dei comuni montani del Casentino
4. l'affidamento ad una ditta locale di tutte le fasi, di realizzazione dei semilavorati.

PROGETTAZIONE DEI MANUFATTI

Su richiesta della Direzione oppure qualora vengano manifestate necessità da parte di altri enti pubblici (Regione, Provincia, Ente parco, Comuni aderenti all'Unione dei comuni montani), o nell'ambito di progetti pubblici (progetti LIFE, PSR, collaborazioni con Ente Parco ecc.) l'Ente si attiva per produrre tali manufatti in presenza della materia prima legnosa necessaria. La tipologia dei manufatti è riconducibile a quella degli arredi da giardino o area attrezzata, comprese le recinzioni, oppure in piccoli manufatti a carattere didattico o sperimentale compresi elementi strutturali quali coperture di edifici, capriate, ponti qualora la certificazione o verifica di tipo strutturale sia effettuata da soggetti esterni all'Unione dei Comuni. In questo caso andrà verificata anche la disponibilità del richiedente a coprire le spese di progettazione per cui ci si potrà avvalere di professionisti esterni.

La fase di progettazione deve anche quantificare il legname necessario e la relativa tipologia.

Il legname deve sempre provenire dalle foreste certificate gestite dall'Unione dei comuni montani.

REDAZIONE DI DISCIPLINARE O DI CAPITOLATO D'ONERI E CONTROLLO DELLE FASI DI LAVORAZIONE

L'Unione dei comuni montani del Casentino, a firma del RSGFS o di un tecnico abilitato, redige il progetto esecutivo elaborando nel contempo un disciplinare di realizzazione dei manufatti che funga da vero e proprio capitolato d'oneri per le successive fasi di affidamento dei lavori.

Tale disciplinare deve contenere:

1. l'indicazione delle lavorazioni previste, a partire dal taglio delle piante fino a giungere al prodotto finito;
2. i tempi di realizzazione, attraverso adeguato e dettagliato cronoprogramma;
3. tutte le indicazioni di legge relative ai termini di pagamento, alle eventuali penali o controversie che si dovessero manifestare durante la realizzazione dei lavori;
4. tutti i comportamenti che la ditta affidataria deve tenere in modo tale che possa essere mantenuta e garantita la tracciabilità del legno, a partire dai tronchi fino a giungere al prodotto finito;
5. le norme di carattere ambientale e di sicurezza sul lavoro da tenere durante tutte le fasi di lavorazione.

Fatte salve ulteriori specificazioni, sempre in senso restrittivo, la ditta affidataria, al fine di garantire la tracciabilità del legno, dovrà:

1. comunicare ai tecnici dell'Unione dei comuni montani del Casentino il giorno e l'ora di inizio delle operazioni. Tutti i tronchi, a cura di un tecnico dell'Unione dei comuni montani del Casentino, verranno marchiati a vernice con il simbolo PEFC recante il numero del certificato.
2. Individuare un'area del piazzale ove stoccare il legno in attesa delle successive fasi di lavorazione. Tale area dovrà essere facilmente identificabile (es. perimetrazione con fettuccia bianca e rossa)
3. comunicare all'Unione dei comuni montani del Casentino il giorno e l'ora in cui inizieranno le operazioni di segagione ed il termine presunto di fine. Tutti i segati prodotti, a cura di un tecnico dell'Unione dei comuni montani del Casentino, verranno marchiati a vernice con il simbolo PEFC recante il numero del certificato.
4. Porre i segati in un'area ben identificabile (es. lo stesso piazzale di stoccaggio dei tronchi)

Tutte le comunicazioni tra ditta affidataria e Unione dei comuni montani del Casentino dovranno avvenire per scritto (lettera, fax o e-mail). Di ogni visita in cantiere o all'interno della ditta dovrà

essere redatto apposito verbale sottoscritto dalle parti, dove si indichi, tra l'altro, il rispetto delle procedure seguite fino a quel punto.

La ditta affidataria, prima di procedere ad una fase successiva dovrà attendere il sopralluogo di un tecnico dell'Unione dei comuni montani del Casentino .

AFFIDAMENTO DEI LAVORI

Una delle finalità dell'Unione dei comuni montani del Casentino è la promozione delle risorse locali sia per quanto riguarda le foreste sia per l'utilizzo di manodopera. Per questo motivo, l'affidamento dei lavori di realizzazione di manufatti certificati PEFC dovrà privilegiare, compatibilmente con le disposizioni di legge, le ditte locali dotate di adeguata professionalità.

Le procedure per l'acquisizione di beni e servizi, qualora si preveda compenso per le attività, fanno riferimento alla normativa in vigore.

Per importi di limitata entità si potrà procedere attraverso l'affidamento diretto ma, per favorire la concorrenza e l'imprenditorialità locale si potranno invitare tutte le ditte in possesso dei requisiti professionali a presentare offerta. Soltanto in assenza di ditte locali o per importi molto elevati si procederà a gare di evidenza pubblica attraverso la pubblicazione di un bando.

8 VENDITA DI MATERIALE IN CATASTA

Il soggetto gestore può vendere il materiale accatastato derivante da lavori svolti dai propri operai in economia diretta.

Il lotto segue la programmazione del Piano di Gestione o è conseguente a eventi imprevisti quali schianti o danni di tipo biotico.

Il materiale viene accatastato all'imposto e non mescolato con materiale di provenienze non certificate.

Sia nel caso di vendita di legname derivante da lavori svolti in economia diretta, sia nel caso di vendita di legname derivante da lotti in piedi, un'unità di misura utilizzata frequentemente è il metro stereo. Tale misura, di uso tradizionale, è pari a 0,65 metri cubi

9 GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

9.1 LA GESTIONE DOCUMENTALE

L'Unione dei comuni montani del Casentino si avvale di documentazione interna ed esterna per definire le regole di funzionamento del sistema di GFS.

La documentazione interna è costituita dalle seguenti tipologie:

- manuale (documento che descrive la struttura, il funzionamento dell'organizzazione, la politica di GFS e gli obiettivi, le modalità messe in atto per una gestione conforme ai requisiti PEFC-Italia);
- modulistica e registri;
- piano di gestione forestale del territorio;
- programmi di miglioramento.

La documentazione esterna del sistema è costituita dalla documentazione predisposta dai soggetti esterni, necessaria o di supporto al funzionamento e controllo del sistema (es. documentazione/segnalazioni prodotta dalle parti interessate, dalla popolazione, documentazione dell'OdC, regole del sistema PEFC-Italia, regole per l'utilizzo del logo con relative licenze e disposizioni legislative e normative).

L'unione dei comuni montani del Casentino garantisce una corretta gestione dei documenti propria del Sistema di GFS, attraverso l'applicazione delle modalità operative riportate nella procedura descritta di seguito PA 04 "Tenuta sotto controllo dei documenti".

9.1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo della presente procedura è descrivere la documentazione del sistema di gestione forestale sostenibile dell'Unione dei comuni montani del Casentino nonché le modalità operative per la preparazione, verifica, approvazione e gestione di tale documentazione.

Essa descrive le modalità per tenere sotto controllo i documenti richiesti dal RSGFS dell'Unione dei comuni montani del Casentino e contiene le indicazioni per la gestione dei documenti di origine esterna/interna.

Essa stabilisce le regole per:

- approvare i documenti, circa l'adeguatezza, prima della loro emissione;
- riesaminare, aggiornare e riapprovare i documenti stessi;
- assicurare che vengano identificate le modifiche e lo stato di revisione corrente dei documenti;
- assicurare che le pertinenti versioni dei documenti applicabili siano disponibili sui luoghi di utilizzazione;
- assicurare che i documenti siano e rimangano leggibili e facilmente identificabili;
- assicurare che i documenti di origine esterna siano identificati e la loro distribuzione sia controllata;
- prevenire l'uso involontario di documenti obsoleti e adottare una loro adeguata identificazione.

Essa si applica ai seguenti documenti:

- Manuale di GFS;
- Modulistica necessaria per assicurare la pianificazione, il funzionamento e il controllo dei processi;
- Documenti necessari all'organizzazione per assicurare l'efficace pianificazione, funzionamento e controllo dei suoi processi;
- Documenti di pianificazione forestale;
- Documenti di origine interna/esterna:
 - documenti amministrativi
 - documenti commerciali
 - documenti del cliente
 - corrispondenza (comunicazioni di vario genere non direttamente riferibili alle commesse)
 - documenti di lavoro (es. progetti, relazioni ecc.);
 - disposizioni legislative, regolamentarie e norme tecniche

9.1.2 RIFERIMENTI

ITA 1000: 2015 "Descrizione dello schema PEFC-Italia di certificazione delle Gestione Forestale"

9.1.3 RESPONSABILITA'

Le responsabilità per la preparazione, la verifica, l'approvazione e l'archiviazione dei documenti del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile dell'Unione dei comuni montani del Casentino sono indicate nelle tabelle seguenti.

TABELLA 1. GESTIONE DEI DOCUMENTI DEL SGFS

TIPOLOGIA DOCUMENTO	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE	EMISSIONE E DISTRIBUZIONE	REVISIONE	ARCHIVIAZIONE
POLITICA DI GFS	DIR	DIR	DIR	RSGFS	DIR	RSGFS
PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO DI GFS	DIR	DIR	DIR	RSGFS	DIR	RSGFS
MANUALE DI GFS	RSGFS	DIR	DIR	RSGFS	RSGFS	RSGFS
MODULISTICA	RSGFS	RSGFS	RSGFS	RSGFS	RSGFS	RSGFS
CONTRATTI	RSGFS	RSGFS	RSGFS	RSGFS	RSGFS	RSGFS
CORRISPONDENZA	tutti	RSGFS	-	RSGFS	tutti	RSGFS
DOCUMENTI DEL CLIENTE/ACQUIRE NTE	-	RSGFS	-	RSGFS	-	RSGFS
DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, NORME TECNICHE	-	RSGFS	-	RSGFS	-	RSGFS

TIPOLOGIA DOCUMENTO	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE	EMISSIONE E DISTRIBUZIONE	REVISIONE	ARCHIVIAZIONE
DOCUMENTI DI PIANIFICAZIONE FORESTALE	RSGFS	RSGFS	RSGFS	RSGFS	RSGFS	RSGFS

Legenda:

RSGFS = Responsabile del Sistema di gestione forestale

DIR = Direzione

9.1.4 MODALITA' ESECUTIVE

9.1.5 Struttura dei documenti

La struttura di sistema utilizzata dall'Unione dei comuni montani del Casentino per l'elaborazione di procedure di gestione forestale, ove possibile, è così definita:

- **Scopo e campo di applicazione:** gli obiettivi e le finalità da raggiungere con la stesura del documento e l'ambito di applicazione dell'attività in oggetto
- **Riferimenti:** Altri documenti del SGFS o esterni richiamati in procedura;
- **Responsabilità:** indicazione delle figure e delle responsabilità delle figure coinvolte dalla procedura;
- **Modalità esecutive:** descrizione della sequenza delle attività necessarie per soddisfare il raggiungimento dell'obiettivo, evidenziando le interfacce. In risposta alle domande: cosa, chi, come, quando, dove, con quali strumenti;
- **Archiviazione:** le modalità con cui viene archiviato, per essere eventualmente reso disponibile per future consultazioni, il documento in questione;
- **Diagramma di flusso**

Modulistica

I moduli devono riportare:

- Codice del modulo
- Titolo del modulo
- Numero di revisione

9.1.6 Distribuzione archiviazione e conservazione dei documenti

Documenti del SGFS

Distribuzione e archiviazione

L'archivio dei documenti originali del SGFS si trova presso la sede dell'Unione dei comuni montani del Casentino

Tutti i documenti di sistema, aggiornati, sono archiviati e resi disponibili su supporto informatico.

Ogni aggiornamento relativo ai documenti di sistema viene comunicato al personale, a cura del RSGFS.

La distribuzione all'esterno dei documenti del SGFS è a cura di RSGFS.

Conservazione dei documenti

La conservazione dei documenti è assicurata per almeno 5 anni, salvo diverse disposizioni derivanti da leggi o contratti.

Revisione, aggiornamento e modifiche ai documenti

Le revisioni/aggiornamenti di un documento devono essere effettuate nel rispetto delle medesime regole di redazione, verifica, approvazione ed archiviazione, applicate in occasione della emissione dei documenti stessi.

Le responsabilità sono dettagliate nella Tabella 1.

Quando si procede alla modifica di un documento di sistema si incrementa l'indicatore di revisione R. Sul documento revisionato vengono riportate, nell'apposita tabella relativa alla descrizione delle revisioni, le indicazioni relative alle modifiche apportate.

Gestione disposizione legislative e norme tecniche

IL RSGFS provvede alla individuazione delle disposizioni legislative nell'ambito di riferimento sotto indicato, al costante aggiornamento, alla conservazione in appositi archivi e alla divulgazione al personale interessato:

Aree	Ambiti legislativi
Foreste	Legislazione e pianificazione forestale, legislazione e gestione ambientale.
Vigilanza	Contenzioso forestale ed ambientale
Amministrativa	Gestione amministrativa

Il RSGFS garantisce comunque l'identificazione, l'accesso e l'aggiornamento delle prescrizioni legali o di altro tipo inerenti la gestione forestale sostenibile.

Le prescrizioni si identificano in:

- direttive e regolamenti comunitari;
- leggi nazionali;
- leggi regionali;
- regolamenti e deliberazioni comunali;
- documenti del Consiglio Europeo PEFC;
- documenti PEFC - Italia;
- norme tecniche;
- regolamento dell'ente di certificazione.

Utilizzando i seguenti strumenti di informazione, l'Unione dei comuni montani del Casentino garantisce l'identificazione ed aggiornamento delle prescrizioni inerenti la legislazione in materia di gestione forestale, protezione ambientale e sicurezza:

- Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee;
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- Siti Internet dedicati all'aggiornamento legislativo e normativo.

Una volta identificate le disposizioni legislative e normative che interessano l'area di pertinenza, il RSGFS compila l'Elenco delle disposizioni normative ("Elenco norme" DOC D01) ed organizza l'archivio normativo di riferimento, riportando i dati di archiviazione ed aggiornamento nella "Scheda archiviazione norme" (DOC D02).

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER LA PROCEDURA “TENUTA SOTTO CONTROLLO DEI DOCUMENTI”



9.2 LA GESTIONE DELLE REGISTRAZIONI

L'Unione dei comuni montani del Casentino, attraverso il RSGFS, stabilisce e mantiene un sistema di gestione delle registrazioni che ne permette l'identificazione, l'archiviazione, la conservazione, l'eliminazione e l'accesso da parte delle persone autorizzate.

Le registrazioni sono documenti che attestano il grado di funzionamento e di attività del sistema di GFS, evidenziandone lo stato di salute. Le registrazioni diventano pertanto uno strumento per capire se il sistema effettivamente funzioni, quale grado di sviluppo e maturità abbia raggiunto, quali siano le possibili aree di miglioramento in base alle quali fissare nuovi obiettivi e traguardi, quali siano i punti deboli del sistema e quali, fra quelli normalmente utilizzati, siano gli indicatori chiave di performance ambientale.

Le registrazioni relative ai documenti del Sistema vengono gestite secondo le modalità stabilite nella procedura descritta “Tenuta sotto controllo delle registrazioni”.

9.2.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura descrive le regole e le responsabilità per l'identificazione, l'archiviazione, la reperibilità, la conservazione e l'eliminazione delle registrazioni del SGFS.

La procedura si applica a tutte le registrazioni del SGFS.

9.2.2 RIFERIMENTI

ITA 1000: 2015 “Descrizione dello schema PEFC-Italia di certificazione delle Gestione Forestale”

9.2.3 RESPONSABILITA'

Le responsabilità per l'emissione, l'approvazione della documentazione di registrazione avviene nelle modalità indicate nella procedura “Tenuta sotto controllo dei documenti”.

Per le responsabilità relative all'archiviazione, reperibilità e conservazione si fa riferimento a quanto riportato nella Tavola 1 “Registrazioni di sistema”

9.2.4 MODALITA' ESECUTIVE

Sono “registrazioni di sistema” tutti i documenti che attestano il grado di funzionamento e di attività del SGFS.

Le registrazioni di sistema possono essere su supporto cartaceo o informatico.

La Tavola 1 elenca:

- a) le registrazioni di sistema utilizzate dall'Unione dei comuni montani del Casentino;
- l'identificazione delle registrazioni;
- c) la procedura di sistema di riferimento;
- d) la responsabilità dell'archiviazione, conservazione e reperibilità;
- c) la responsabilità per la protezione ed eliminazione.

Archiviazione, conservazione e reperibilità

Le registrazioni di sistema devono essere conservate secondo la tempistica riportata in Tavola 1, a meno che le norme di legge prescrivano periodi più lunghi.

Quando previsto dagli ordini dei clienti, le registrazioni di sistema sono consultabili dagli stessi per tutto il periodo di conservazione stabilito.

Le registrazioni di sistema vengono conservate e rese reperibili presso i responsabili indicati in Tavola 1, i quali ne garantiscono la necessaria protezione.

Al termine del periodo di conservazione previsto, le registrazioni di sistema possono essere eliminate a cura dei responsabili incaricati della conservazione.

Tavola - 11 : REGISTRAZIONI DI SISTEMA

Contenuto della registrazione	Identificazione	Responsabilità (Archiviazione Conservazione Reperibilità Protezione Eliminazione)	Tempo di conservazione	Luogo di conservazione
Riesame della Direzione del SGFS	- Verbale del riesame della direzione	RSGFS	5 anni	Sede operativa del UCMC
	- Rapporto sul SGFS			
Definizione degli obiettivi per il SGFS	- Obiettivi di gestione forestale	RSGFS	5 anni	Sede operativa del UCMC
Grado di istruzione, addestramento, abilità ed esperienza del personale	- Selezione del personale			
	- Valutazione personale	RSGFS	permanente	Sede operativa del UCMC
Scheda selezione personale	- Curricula e attestati			
Richiesta di intervento formativo	- Richiesta di formazione	RSGFS	5 anni	Sede operativa del UCMC
Attività formativa e di addestramento	Attività formativa e di addestramento			
Evidenza che i processi realizzativi e i prodotti risultanti ottemperino i requisiti	Verbale di verifica	RSGFS	permanente	Sede operativa del UCMC
	- Delibera della direzione			
Risultati dei riesami dei requisiti relativi al prodotto (contratto)	- Disciplinare di fornitura prodotto	RSGFS	permanente	Sede operativa del UCMC
	- Scheda commessa			
Segnalazione reclami	Reclami	RSGFS	permanente	Sede operativa del UCMC
Programmazione verifiche ispettive	Programma annuale delle verifiche ispettive	RSGFS	5 anni	Sede operativa del UCMC
Comunicazione attuazione verifica ispettiva	Comunicazione di preavviso	RSGFS	5 anni	Sede operativa del UCMC
	- Check list			
Attuazione e Risultati delle verifiche ispettive interne	- Rapporto di verifica ispettiva interna	RSGFS	5 anni	Sede operativa del UCMC
	- Non conformità azioni preventive e correttive	RSGFS	5 anni	Sede operativa del UCMC
Natura delle non conformità ed azioni conseguenti intraprese	- Registro delle non conformità			
Risultati delle azioni correttive	Non conformità azioni preventive e correttive	RSGFS	5 anni	Sede operativa del UCMC

Contenuto della registrazione	Identificazione	Responsabilità (Archiviazione Conservazione Reperibilità Protezione Eliminazione)	Tempo di conservazione	Luogo di conservazione
Risultati delle azioni preventive	Non conformità azioni preventive e correttive	RSGFS	5 anni	Sede operativa del UCMC
Gestione disposizioni legislative e normative e documenti esterni in genere	Elenco norme Scheda archiviazione norme	RSGFS	permanente	Sede operativa del UCMC
Assegno al taglio	Documentazione vendita	RSGFS	permanente	Sede operativa del UCMC
Avversità biotiche ed abiotiche	Registro degli eventi / interventi	RSGFS	Permanente	Sede operativa del UCMC

9.3 LA GESTIONE E L'UTILIZZO DEL LOGO PEFC

Il logo PEFC, il cui uso è regolamentato dal documento “Regole d'uso del logo PEFC – Requisiti Versione 2001:2020” può essere utilizzato dall'Unione dei comuni montani del Casentino secondo le modalità definite nel contratto di licenza d'uso fornito dal PEFC-Italia e secondo le modalità definite nel suddetto documento

Le modalità di rilascio dell'autorizzazione all'uso del logo PEFC e di relativo controllo sono le seguenti:

- *Autorizzazione all'uso del logo*
 - il PEFC Italia gestisce, tramite un contratto scritto con il Consiglio Europeo PEFC, i diritti per l'uso del logo;
 - il PEFC Italia provvede a rilasciare all'Unione dei comuni montani del Casentino, una volta certificato e su domanda formale, una sublicenza per l'uso del logo.
- *Controllo sull'uso del logo*
 - l'OdC ha il compito di controllare le modalità di corretto uso del logo concesso all'Unione dei comuni montani del Casentino;
 - il contratto di utilizzo del logo prevede le azioni conseguenti ad un suo eventuale improprio utilizzo.

Per gli aspetti applicativi fare riferimento al contratto di licenza d'uso e al Documento “Regole d'uso del logo PEFC – Requisiti Versione 2001:2020”

10 NON CONFORMITA', AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE

10.1 LA GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'(PA 06)

Una non conformità rappresenta un mancato soddisfacimento di un requisito specificato: si può trattare di un requisito delle norme di riferimento per la certificazione, di regole del sistema di gestione, di conformità riguardante una disposizione legislativa, un regolamento, un contratto, un protocollo, ecc.

Ogniquale volta viene riscontrato che un qualsiasi aspetto di gestione dell'attività non sia conforme ai requisiti specificati viene applicata la procedura, descritta di seguito, PA 06 "Gestione delle non conformità", nella quale vengono riportate le modalità operative per:

- individuare le non conformità;
- stabilire un adeguato trattamento;
- analizzare le cause;
- avviare e portare a termine le necessarie azioni correttive e preventive;
- verificare l'efficacia delle azioni correttive e preventive.

Le non conformità possono essere segnalate dai dipendenti dell'Unione dei comuni montani del Casentino, dai tecnici forestali dell'Unione dei comuni montani del Casentino, dal personale dei Carabinieri forestali e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Falterona e Campigna, dalle parti interessate alla GFS o dall'OdC.

10.1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura descrive le modalità di identificazione, valutazione, trattamento e verifica delle non conformità, delineando le responsabilità e le autorità connesse, nell'ambito della certificazione PEFC dell'Unione dei comuni montani del Casentino.

La procedura si applica a tutti i prodotti e processi del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile.

10.1.2 RIFERIMENTI

ITA 1000: 2015 "Descrizione dello schema PEFC-Italia di certificazione delle Gestione Forestale".

10.1.3 RESPONSABILITA'

Tutte le parti interessate sono responsabili della segnalazione di una non conformità relativa al SGFS.

La valutazione della non conformità avviene a cura del RSGFS.

Il RSGFS identifica un responsabile per il trattamento della non conformità. L'esito del trattamento viene verificato dal RSGFS che chiude ed archivia la registrazione.

10.1.4 MODALITA' ESECUTIVE

Con il termine "non conformità" si intende il mancato soddisfacimento di un requisito relativo ai prodotti, processi, attività o agli elementi del SGFS dell'Unione dei comuni montani del Casentino.

Le non conformità possono essere segnalate dai consorziati, dai tecnici forestali dell'Unione dei comuni montani del Casentino, dal personale dei Carabinieri forestali e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Falterona e Campigna, dalle parti interessate alla GFS o dall'OdC a seguito dei risultati di Verifiche Ispettive interne od esterne oppure tramite comunicazioni o reclami da parte del cliente o delle varie parti interessate esterne.

La segnalazione, l'identificazione delle non conformità, la definizione delle cause, le azioni per il trattamento e le eventuali azioni preventive e/o correttive vengono registrate in un unico modulo (DOC NC 01 "Non conformità, azioni correttive e preventive").

Il RSGFS provvede ad identificare le non conformità mediante numerazione progressiva e registrarle in apposito registro (DOC NC.02 "Registro non conformità"). Il RSGFS valuta le non conformità definendo le opportune azioni di trattamento e le scadenze ed individua il/i Responsabile/i designato/i al/ai quale/i vengono comunicate tali informazioni.

Nel caso di ritardo nel completamento di un'azione di trattamento, oppure di esito non favorevole della stessa, il RSGFS sollecita l'incaricato ed eventualmente concorda con lo stesso una nuova scadenza od un'azione alternativa.

Quando tutte le azioni di trattamento risultano completate con esito favorevole, il RSGFS chiude la segnalazione di non conformità ponendo data e firma nell'apposito spazio del modulo.

Il RSGFS allega alla segnalazione eventuali documenti esplicativi a titolo di documentazione della chiusura con esito favorevole.

Quando la segnalazione di un prodotto non conforme viene rilevata dopo la sua consegna al cliente o dopo l'inizio della sua utilizzazione, viene seguito lo stesso iter previsto nella presente procedura, partendo dalla fase di identificazione fino a quella di archiviazione.

Quando l'analisi dei motivi di non conformità porta all'individuazione di cause di natura sistematica oppure quando si rileva una non conformità potenziale, è necessario aprire un'azione correttiva o preventiva (vedere procedura "Azioni correttive e preventive").

10.1.5 Archiviazione

Tutta la documentazione emessa a fronte di questa procedura è archiviata dal RSGFS nei tempi e nei modi previsti dalla procedura "Tenuta sotto controllo delle registrazioni"

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER LA PROCEDURA “GESTIONE DELLE NON CONFORMITA’ ”

RESPONSABILITA'	INDICAZIONI	REGISTRAZIONI
TUTTE LE PARTI INTERESSATE	Chiunque può segnalare una non conformità	- Non conformità, azioni correttive e preventive DOC NC 02 - Comunicazione esterna
RSGFS	Ricezione e controllo della veridicità della segnalazione (accertamento)	Non conformità, azioni correttive e preventive DOC NC 02 Registro non conformità DOC NC 01
RSGFS	Definizione: - Trattamento; - Responsabile/i attuazione trattamento; - Scadenze.	Non conformità, azioni correttive e preventive DOC NC 02
RSGFS	Comunicazione al Responsabile designato per attuazione trattamento	Non conformità, azioni correttive e preventive DOC NC 02
RESPONSABILE DESIGNATO PER ATTUAZIONE TRATTAMENTO	--	Non conformità, azioni correttive e preventive DOC NC 02
RSGFS	Verifica esito trattamento non conformità	Non conformità, azioni correttive e preventive DOC NC 02
RSGFS	--	Non conformità, azioni correttive e preventive DOC NC 02

10.2 LA GESTIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE

L'azione correttiva rappresenta un'azione la cui pianificazione presuppone un'analisi della non conformità e l'individuazione della/e sua/e causa/e.

L'azione preventiva rappresenta un intervento a monte, avente lo scopo di evitare, per quanto possibile, il verificarsi di una non conformità. Le azioni correttive e quelle preventive hanno il medesimo iter gestionale.

Il Responsabile del Sistema, sulla base delle informazioni desumibili dall'iter descritto nel precedente capitolo e dall'analisi delle cause ricorrenti, individua le azioni correttive o preventive che si rendono eventualmente necessarie ed individua i soggetti incaricati ed i tempi di attuazione. Le azioni correttive e preventive possono essere proposte anche dalle parti interessate alla GFS.

Le modalità di gestione delle azioni preventive e correttive vengono riportate nella procedura descritta di seguito PA 07 "Azioni correttive e preventive".

10.2.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura descrive le modalità di gestione delle azioni correttive e preventive nell'ambito dell'Unione dei comuni montani del Casentino al fine di eliminare le cause reali e potenziali delle non conformità e prevenirne il ripetersi o evitarne il verificarsi. La procedura si applica al SGFS operante nell'Unione montana del Casentino.

10.2.2 RIFERIMENTI

ITA 1000: 2015 "Descrizione dello schema PEFC-Italia di certificazione delle Gestione Forestale"

10.2.3 RESPONSABILITA'

Le responsabilità relative all'analisi, al riesame delle non conformità ed all'identificazione delle azioni correttive e preventive sono del RSGFS.

Il Direttore, su delega della Direzione è responsabile dell'approvazione delle azioni correttive e preventive proposte, la cui attuazione spetta al Responsabile designato.

Il RSGFS ha il compito di verificare il completamento e l'efficacia delle azioni correttive e preventive intraprese, di comunicarne l'esito alla Direzione e di archiviare le registrazioni relative.

10.2.4 MODALITA' ESECUTIVE

Il trattamento o azione di risoluzione di una non conformità, prescindendo dall'analisi per la ricerca ed eliminazione della causa, è oggetto della procedura "Gestione delle non conformità". Le

azioni correttive hanno per fine la rimozione di una qualsiasi causa di non conformità rilevata, mentre le azioni preventive tendono ad impedire il verificarsi di non conformità.

La necessità di attuare azioni correttive e/o preventive scaturisce dall'analisi da parte del RSGFS di:

- Segnalazioni interne / esterne;
- Segnalazioni di non conformità;
- Gravità delle non conformità riscontrate;
- Sistematicità delle non conformità riscontrate;
- Risultati di verifiche ispettive interne ed esterne;
- Reclami e segnalazioni dei clienti;
- Reclami e segnalazioni da parti interessate esterne;
- Dati risultanti dalle attività di monitoraggio e misurazione.

Il RSGFS, esamina le cause e individua eventuali non conformità; quindi definisce le azioni correttive e/o preventive compilando il modulo DOC NC 02 "Non conformità, azioni correttive e preventive" indicando l'incaricato all'attuazione e la scadenza prevista. Il RSGFS provvede ad identificare le azioni correttive e/o preventive mediante numerazione progressiva.

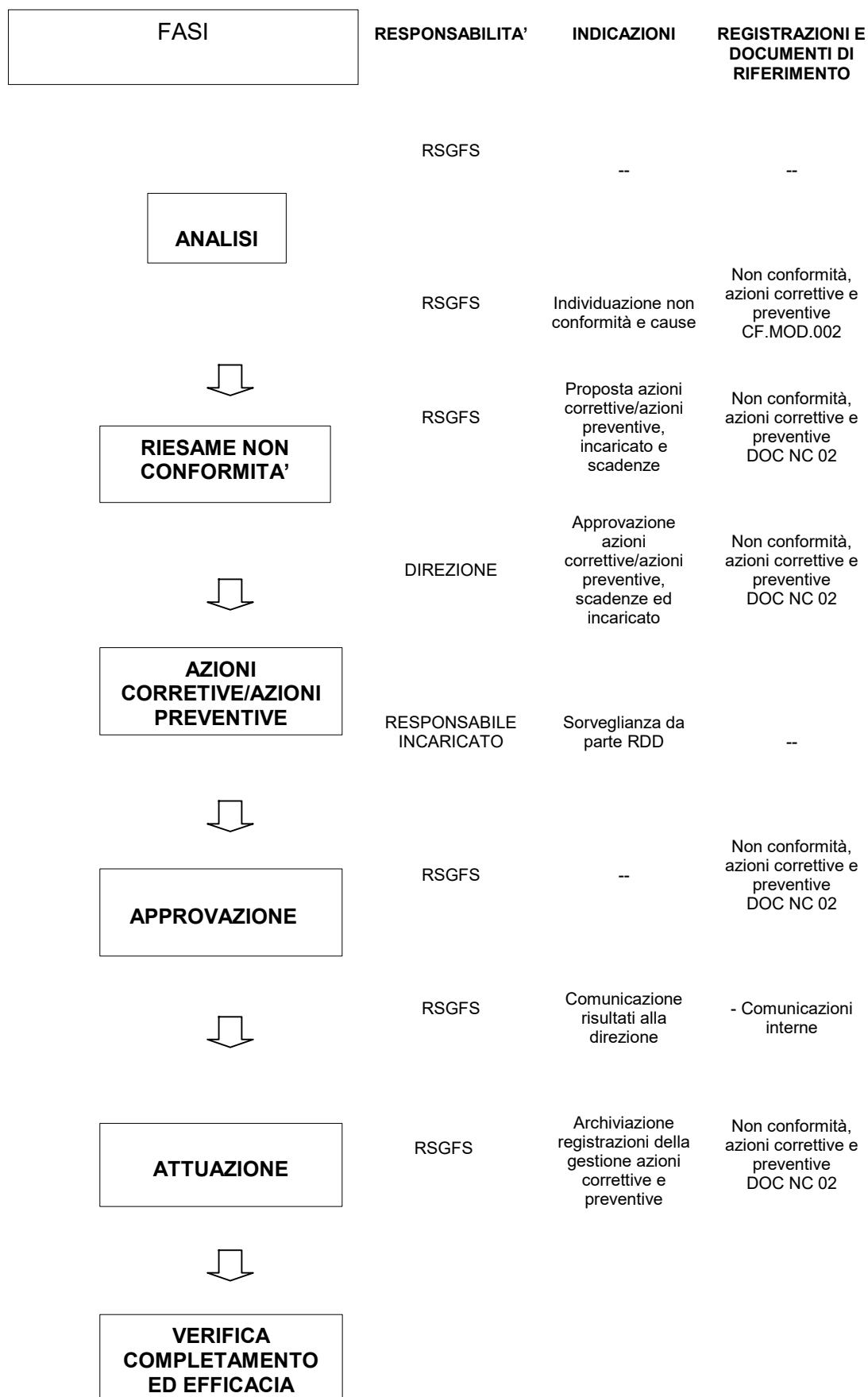
E' compito della Direzione approvare le azioni stabilite. Si procede dunque all'attuazione di tali azioni ed alla verifica del loro completamento ed efficacia da parte del RSGFS.

La Direzione ha la facoltà di proporre azioni correttive e/o preventive sulla base di segnalazioni dirette.

Archiviazione

Tutta la documentazione emessa a fronte di questa procedura è archiviata dal RSGFS nei tempi e nei modi previsti dalla procedura "Tenuta sotto controllo delle registrazioni".

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER LA PROCEDURA “GESTIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE”





**COMUNICAZIONE
ESITO**



**ARCHIVIAZIONE E
CONSERVAZIONE**

11 GESTIONE DEI RICORSI, RECLAMI E CONTROVERSIE

L'Unione dei comuni montani del Casentino mantiene, presso la propria sede, la registrazione dei reclami, dei ricorsi e delle controversie presentati dalle parti interessate e dalle terze parti esterne. Le modalità di gestione sono analoghe a quelle stabilite per la gestione delle non conformità.

- **Reclami**

Consistono in una manifestazione di insoddisfazione riportata in forma scritta relativa alle attività di gestione forestale svolte dall'Unione dei comuni montani del Casentino; essi vengono gestiti dal Direttore con la collaborazione dei Tecnici forestali incaricati che provvedono, sentiti i soggetti interessati, alla risoluzione. L'unione dei comuni montani del Casentino registra e trasmette a PEFC Italia e all'OdC i reclami sollevati dalle parti interessate.

- **Ricorsi**

Consistono in un appello formale promosso al fine di ottenere la tutela di un proprio diritto o interesse leso a causa della non applicazione di una regola di gestione forestale; essi vengono gestiti dalla Direzione, con la collaborazione dei Tecnici forestali incaricati.

- **Controversie**

Consistono nei procedimenti di appello contro le decisioni dell'Unione dei comuni montani del Casentino in merito ai ricorsi; essi vengono deferiti alla competenza di un Collegio Arbitrale il quale è composto da tre arbitri di cui:

- a) un rappresentante nominato dall'Unione montana dei comuni del Casentino;
- b) un rappresentante nominato dall'appellante;
- c) una terza parte indipendente con funzioni di Presidente del Collegio, nominata da entrambe le parti o, in mancanza di accordo, individuata – su istanza della parte più diligente – dal Presidente del Tribunale di Arezzo.

Per quanto non espressamente disciplinato in materia di procedura arbitrale si richiama il Titolo VIII del Libro IV del Codice di Procedura Civile.

I ricorsi e le controversie che dovessero sorgere contro l'OdC vengono gestiti secondo le procedure previste dal medesimo, che dovranno essere accettate dal richiedente all'atto dell'incarico all'OdC stesso.

I reclami, ricorsi e controversie sono registrati ed archiviati dal RSGFS compilando il modulo (DOC RRC 02 “Ricorsi, reclami e controversie) e mantenendo aggiornati il registro” (DOC RRC 01 Registro reclami).

12 AUDIT

L'Unione dei comuni montani del Casentino provvede alla verifica periodica del proprio SGFS attraverso la conduzione di audit interni: l'audit è un processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con oggettiva evidenza, se il sistema sia conforme ai requisiti di riferimento e ai criteri definiti dall'organizzazione stessa e per comunicare i risultati alla Direzione.

Le modalità di pianificazione, gestione e conduzione degli audit sono riportate nella procedura descritta di seguito "Verifiche ispettive interne".

Per quanto riguarda le verifiche effettuate dall'organismo di certificazione, l'Unione dei comuni montani del Casentino rende pubblica una sintesi delle attività di audit, che include un riassunto degli accertamenti sulle conformità con lo standard di gestione forestale.

12.1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura descrive le modalità di effettuazione delle verifiche ispettive interne, le responsabilità e i requisiti per la pianificazione, la conduzione e la documentazione delle stesse, nell'ambito dell'Unione dei comuni montani del Casentino.

La procedura si applica a tutti gli elementi del SGFS dell'Unione dei comuni montani del Casentino.

12.1.2 RIFERIMENTI

ITA 1000: 2015 "Descrizione dello schema PEFC-Italia di certificazione delle Gestione Forestale".

12.1.3 RESPONSABILITA'

Il RSGFS discute insieme alla Direzione il programma annuale delle verifiche ispettive interne, che viene approvato dalla Direzione in sede di riesame.

Il RSGFS diffonde i programmi degli audit e le comunicazioni di preavviso.

Il Valutatore ha il compito di registrare gli esiti degli audit e comunicarli al RSGFS. Il RSGFS provvede ad informare la Direzione e a conservare le relative registrazioni.

Il RSGFS adotta le azioni per eliminare le eventuali non conformità rilevate e le loro cause. Egli inoltre verifica l'attuazione delle azioni previste.

FUNZIONE		RESPONSABILITA'	
DIRETTORE	Approva il Programma di Audit	Valuta i risultati	
RSGFS	Sviluppa Programma di audit	Lo attua nei modi e nei tempi previsti	Controlla la risoluzione di eventuali Non Conformità

12.1.4 MODALITA' ESECUTIVE

Le verifiche ispettive interne di GFS sono effettuate per:

- verificare se il SGFS implementato risulti conforme ai requisiti PEFC –Italia ITA 1000 e se tale sistema sia efficacemente applicato e funzionante;
- verificare se il SGFS implementato risulti conforme ai requisiti legislativi applicabili;
- fornire informazioni e dati oggettivi inerenti il SGFS che possano essere utilizzati dalla Direzione in sede di riesame, per il miglioramento.

12.1.5 Programma delle verifiche ispettive interne

Il RSGFS sottopone ad approvazione da parte della Direzione, in sede di riesame, il Programma annuale delle Verifiche Ispettive Interne (DOC AU01). Il programma elenca i processi e le attività da sottoporre a verifica, il periodo di svolgimento della verifica e identifica il valutatore coinvolto.

Nella definizione del programma si tiene conto dello stato e dell'importanza dei processi oltre che dei risultati di precedenti verifiche ispettive; di massima, il programma prevede una verifica all'anno, salvo la facoltà di svolgere verifiche addizionali quando ne venga ravvisata l'opportunità, ad esempio per valutare l'esito e l'efficacia di eventuali azioni correttive o preventive.

Il RSGFS mantiene un elenco dei valutatori che risultano qualificati per lo svolgimento delle verifiche ispettive interne contenente inoltre il riferimento al requisito di indipendenza. Tale elenco sarà aggiornato con periodicità almeno biennale.

12.1.6 Comunicazione e preavviso

La comunicazione di preavviso, predisposta dal RSGFS ed inoltrata al Responsabile del processo sottoposto a verifica, contiene le seguenti informazioni:

- a) la data della verifica ispettiva interna,
- b) il nome del valutatore,
- c) l'oggetto della verifica,

- d) le modalità e i criteri adottati,
- e) il personale di cui si richiede la presenza.

12.1.7 Attuazione delle verifica ispettiva

La scelta dei valutatori e la conduzione delle verifiche ispettive assicurano l'obiettività e l'imparzialità del processo di verifica ispettiva. I valutatori vengono scelti sulla base di specifiche competenze e in modo da garantire l'indipendenza rispetto all'oggetto della verifica; tale requisito viene verificato in fase di pianificazione da parte del RSGFS.

Le competenze specifiche richieste ai valutatori del SGFS sono:

- conoscenza dei requisiti PEFC – Italia relativi allo schema di certificazione oggetto di valutazione;
- conoscenza della legislazione applicabile;
- conoscenza del SGFS;
- conoscenza delle tecniche di audit;
- conoscenza delle attività oggetto di verifica;
- Abilitazione alla libera professione di Dottore Agronomo-Forestale.

Le verifiche ispettive interne generalmente includono la valutazione di:

- disponibilità dei documenti e delle registrazioni di competenza del processo/attività oggetto di verifica;
- disponibilità dei rapporti di verifica precedenti ed esito delle azioni svolte a seguito delle eventuali anomalie rilevate.

La verifica ispettiva viene effettuata mediante l'ausilio di check list opportunamente predisposte

Al termine della verifica ispettiva viene redatto dal valutatore un rapporto (DOC AU 02 “Rapporto di verifica ispettiva interna”) contenente:

- Verifica del trattamento e dell'efficacia di precedenti azioni correttive/preventive;
- Verifica della disponibilità dei rapporti di verifica precedenti;
- Non conformità rilevate;
- Opportunità di miglioramento;
- Giudizio finale.

Tale rapporto viene comunicato dal valutatore al responsabile del processo sottoposto a verifica, al personale coinvolto e al RSGFS, il quale provvede ad informare la Direzione. Il RSGFS adotta le azioni per eliminare le eventuali non conformità rilevate e le loro cause; egli inoltre verifica l'attuazione delle azioni predisposte.

Il RSGFS comunica, in occasione del riesame da parte della Direzione, gli esiti delle verifiche ispettive e i risultati delle azioni intraprese per eliminare le eventuali non conformità, in modo da permettere una valutazione complessiva.

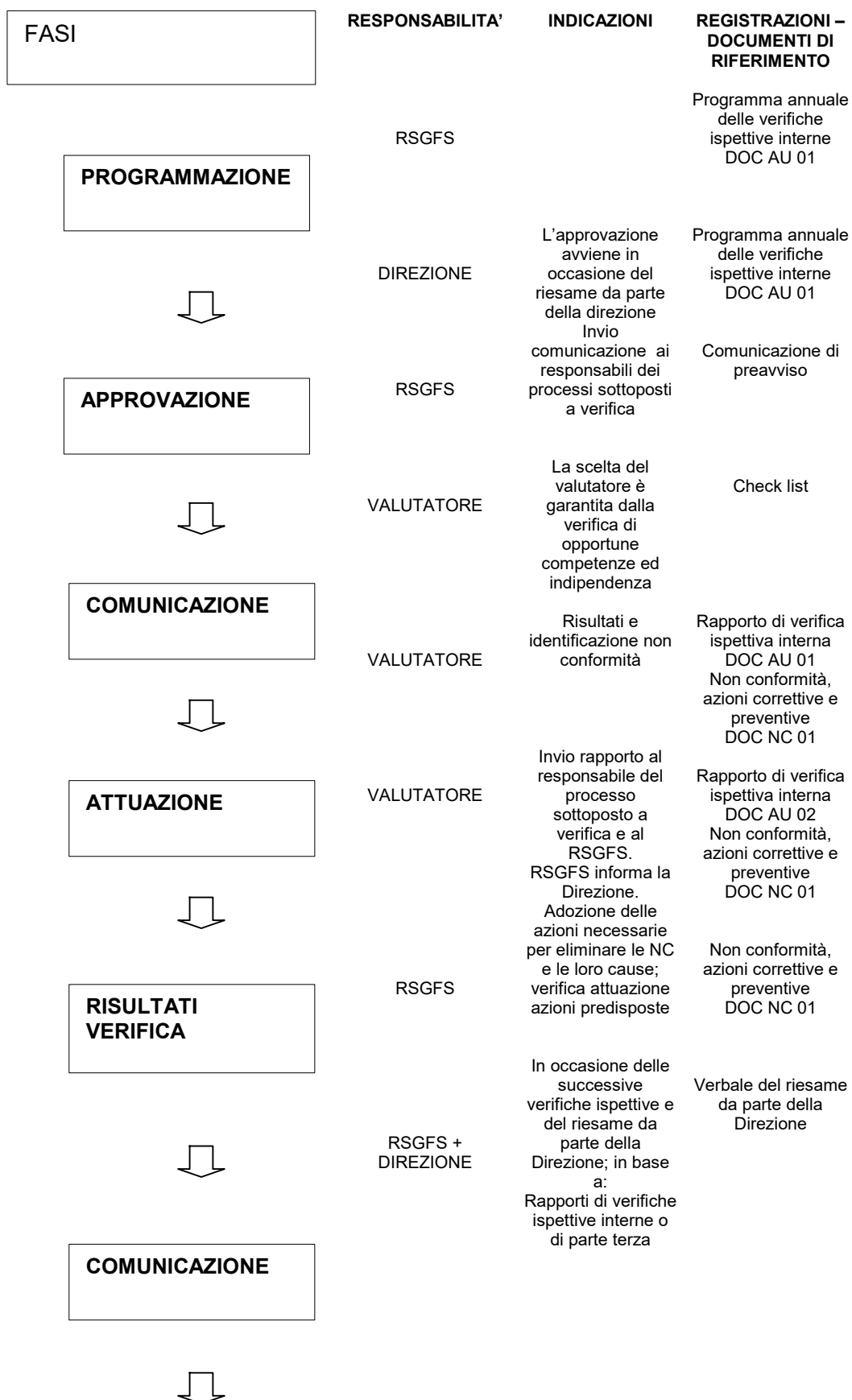
12.1.8 Audit di terza parte

Per quanto riguarda le verifiche effettuate dall'organismo di certificazione, l'Unione dei comuni montani del Casentino rende pubblica una sintesi delle attività di audit, che include un riassunto degli accertamenti sulle conformità con lo standard di gestione forestale.

12.1.9 Archiviazione

Tutta la documentazione attinente le verifiche ispettive costituisce una registrazione di sistema, è gestita dal RSGFS ed è archiviata presso la sede dell'Unione dei comuni montani del Casentino in accordo con le disposizioni contenute nelle procedure "Tenuta sotto controllo delle registrazioni" e "Tenuta sotto controllo dei documenti".

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER LA PROCEDURA “AUDIT”



**ADOZIONE AZIONI
PER ELIMINARE
NON CONFORMITA'**



**VALUTAZIONE
ESITO VERIFICHE**

La Direzione dell'Unione dei comuni montani del Casentino delega il Direttore che, a intervalli prefissati con periodicità almeno annuale, ha il compito di effettuare il riesame del sistema di GFS, per permetterne il miglioramento continuo e assicurarne la costante efficacia e adeguatezza.

Il riesame svolge una funzione di revisione generale mirante alla realizzazione di un continuo miglioramento dell'attività dell'Unione dei comuni montani del Casentino. Esso pertanto, sulla base della documentazione e delle registrazioni sopra elencate, affronta principalmente i seguenti argomenti:

- verifica dell'adeguatezza della politica di GFS;
- verifica dello stato di raggiungimento degli obiettivi nell'ambito del Programma di miglioramento;
- riesame di obiettivi e traguardi alla luce delle prestazioni raggiunte e di eventuali modifiche alla politica di GFS;
- analisi di nuovi elementi di gestione forestale sostenibile;
- esame dei risultati delle attività di sorveglianza, anche relativamente alla conformità alle prescrizioni legali;
- esame delle non conformità, azioni correttive e preventive;
- esame dei risultati degli audit;
- valutazione delle sollecitazioni provenienti dalle parti interessate;
- stato di avanzamento e adeguatezza delle attività intraprese a seguito del riesame precedente;
- valutazione generale dei punti di forza e debolezza del sistema;
- modifiche e revisioni degli elementi del sistema di gestione;
- individuazione di eventuali azioni di miglioramento.

Le modalità di preparazione e conduzione del riesame sono riportate nella procedura descritta di seguito "Riesame da parte della Direzione"

13.1.1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura descrive le modalità di riesame del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile dell'Unione dei comuni montani del Casentino da parte della Direzione al fine di valutarne l'efficacia e l'adeguatezza ed individuare le opportunità di miglioramento.

Essa si applica a tutti gli elementi del SGFS dell'Unione dei comuni montani del Casentino.

13.1.2 RIFERIMENTI

ITA 1000: 2015 “Descrizione dello schema PEFC-Italia di certificazione delle Gestione Forestale”

13.1.3 RESPONSABILITA'

L'applicazione di quanto stabilito nella presente procedura è a cura del Direttore e del RSGFS.

13.1.4 MODALITA' ESECUTIVE

Riesame del GFS

Il Direttore, su delega della Direzione, a intervalli prefissati con periodicità almeno annuale, ha il compito di effettuare il riesame del SGFS, per permetterne il miglioramento continuo e assicurarne la costante efficacia e adeguatezza.

Affinché il Direttore possa condurre efficacemente il riesame, e prendere le opportune decisioni, il RSGFS mette a disposizione tutti i dati e le informazioni che a ciò possono contribuire.

Nel corso di un riesame si può discutere della necessità di aggiornare la politica di GFS, gli obiettivi e i traguardi e/o di modificare qualsiasi altro elemento del sistema rilevatosi inadeguato in seguito alle attività di sorveglianza, controllo e audit o a causa di mutate situazioni o dell'impegno al miglioramento continuo.

In preparazione del riesame, il RSGFS redige un *Rapporto sul SGFS*; i principali documenti su cui si basa il riesame della direzione sono i seguenti:

- documento relativo alla politica di GFS e ai relativi obiettivi e traguardi (Programma di miglioramento);
- risultati degli audit interni ed esterni;
- registrazioni delle non conformità;
- registrazioni delle azioni preventive e correttive;
- prescrizioni legali ed altre.

Il riesame svolge una funzione di revisione generale mirante alla realizzazione di un continuo miglioramento dell'attività dell'Unione dei comuni montani del Casentino. Esso pertanto, sulla base della documentazione e delle registrazioni sopra elencate, affronta principalmente i seguenti argomenti:

- verifica dell'adeguatezza della politica di GFS;

- verifica dello stato di raggiungimento degli obiettivi nell'ambito del Programma di miglioramento;
- riesame di obiettivi e traguardi alla luce delle prestazioni raggiunte e di eventuali modifiche alla politica di GFS;
- analisi di nuovi elementi di gestione forestale sostenibile;
- esame dei risultati delle attività di sorveglianza, anche relativamente alla conformità alle prescrizioni legali;
- esame delle non conformità, azioni correttive e preventive;
- esame dei risultati degli audit;
- valutazione delle sollecitazioni provenienti dalle parti interessate;
- stato di avanzamento e adeguatezza delle attività intraprese a seguito del riesame precedente;
- valutazione generale dei punti di forza e debolezza del sistema;
- modifiche e revisioni degli elementi del sistema di gestione;
- individuazione di eventuali azioni di miglioramento.

Al termine del riesame vengono identificate le azioni da intraprendere e le eventuali modifiche da apportare al sistema e ai documenti relativi. In tale sede vengono definiti il Piano di formazione, il Programma annuale di audit e il Programma di miglioramento.

Gli esiti del riesame vengono documentati su apposito "Verbale del Riesame della Direzione".

13.1.5 Archiviazione

Tutta la documentazione emessa a fronte di questa procedura viene archiviata dal RSGFS e conservata secondo quanto previsto dalla procedura "PA 05 "Tenuta sotto controllo delle registrazioni".

14 CRITERI ED INDICATORI DI GFS

In Allegato si riportano le informazioni quantitative e qualitative relative alla verifica ed applicazione dei Criteri ed Indicatori PEFC-Italia individuati dal documento ITA 1001-1.

Annualmente saranno aggiornati i criteri di GFS, in relazione alle attività previste dai Piani di Gestione e realizzate nel corso dell'anno. In concomitanza con la revisione dei Piani di Gestione sarà anche effettuata la revisione completa dei criteri di GFS

15 ELENCO DOCUMENTAZIONE COLLEGATA

- Elenco documenti del sistema GFS;
- Piano di miglioramento;
- Cartografia superfici forestali in gestione (superfici forestali sottoposte a certificazione);
- Prospetto superfici.

Gli ultimi due punti sono contenuti nel Piano di Gestione delle Foreste Casentinesi approvato dalla Regione Toscana

16 DUE DILIGENCE SYSTEM

Il sistema di Due Diligence per il legname dei boschi dell'Unione dei comuni montani del Casentino trova applicazione nella vendita di legname in catasta e di eventuali prodotti derivati.

Il legname in catasta viene identificato in modo univoco nelle modalità ritenute di volta in volta più idonee (placchetta su ogni tronco, marchiatura in vernice, cartellino attaccato alla catasta, se ben identificabile e isolata). Il venditore fornisce all'acquirente la documentazione fiscale attestante la quantità e la specie del legname e, su richiesta, copia della documentazione tecnica. Tutta la documentazione è marchiata PEFC con il numero di certificato che identifica l'Unione dei comuni montani del Casentino

Per quanto riguarda la vendita di alberi in piedi, le ditte boschive ricevono la documentazione tecnica del lotto oltre che la documentazione fiscale recante gli estremi del certificato PEFC.